



Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari
(redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF)

modello di amministrazione e controllo tradizionale

Esercizio 2012

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2013

Indice

GLOSSARIO	4
PREMESSA.....	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	6
1.1. ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETA'	7
ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI:	7
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:.....	8
COLLEGIO SINDACALE:.....	8
SOCIETÀ DI REVISIONE:.....	8
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)	9
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a) TUF)	9
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b) TUF).....	9
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123 bis, comma 1, lettera c) TUF).....	9
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF).....	10
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF).....	10
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)	10
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)	10
h) Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	10
i) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), TUF)	10
j) Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori, nonché alle modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)	10
k) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)	10
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti c.c.)	11
3. COMPLIANCE (ex art.123 bis, comma 2, lettera a) TUF)	11
3.1. PRINCIPALI STRUMENTI DI GOVERNANCE	11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	12
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l) TUF)	12
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)	15
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)	19

4.4.	ORGANI DELEGATI	22
4.5.	ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	23
4.6.	AMMINISTRATORI INDEPENDENTI.....	24
4.7.	LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	25
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	25
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)	27
7.	COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE	28
8.	COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PARTI CORRELATE.....	29
9.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	32
9.1.	PREMESSA.....	32
9.2.	SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.	34
9.3.	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.	35
9.4.	AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	
	37	
9.5.	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	38
9.6.	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001.....	39
9.7.	SOCIETA' DI REVISIONE.....	41
9.8.	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	41
9.9.	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COIVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	42
10.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	42
11.	NOMINA DEI SINDACI	43
12.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF) 46	
13.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	49
14.	ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)	49
15.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF).....	52
16.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	52

GLOSSARIO

Capo Gruppo/Società: la società Biancamano S.p.a..

Codice / Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.a., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti a Principi, Criteri e Commenti sono da intendersi a tale codice.

Cod. civ. /c.c.: il codice civile.

Consiglio di Amministrazione / Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo/Gruppo Biancamano: Biancamano S.p.a. e le società da essa controllate.

MTA: Mercato Telematico Azionario.

OdV: Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. emanato dalla Consob con deliberazione n. 17904 del 2011 (come successivamente modificato).

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'articolo 123 bis del Testo Unico della Finanza.

STAR: Segmento Titoli con Alti Requisiti.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (Testo Unico della Finanza).

PREMESSA

In conformità a quanto prescritto dall'art. 123 bis del TUF, la presente Relazione descrive il modello di Corporate Governance adottato da Biancamano S.p.a., illustrando il livello di adeguamento alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nonché l'assetto proprietario della Società.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2013 e si conforma nella struttura al "format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" predisposto da Borsa Italiana S.p.a. nella sua IV edizione di gennaio 2013. La sua pubblicazione e messa a disposizione presso la sede sociale e sul sito www.gruppobiancamano.it avverrà nei termini prescritti dalla normativa vigente in materia.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Biancamano rappresenta in Italia uno dei principali operatori privati nel settore dei servizi ambientali (waste management), svolgendo, in prevalenza a favore di Enti Pubblici locali, servizi di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani (RSU), di spazzamento stradale manuale e meccanico, nonché altri servizi accessori quali ad esempio la pulizia delle spiagge e interventi in caso di eventi particolari. Il Gruppo gestisce altresì impianti di trattamento, centri di stoccaggio e smaltimento finale (waste disposal).

Nel corso dell'esercizio 2012 il Gruppo ha modificato il proprio assetto societario attraverso un progetto di ristrutturazione, che si è concretizzato in due operazioni distinte tra loro strettamente correlate (i) la fusione per incorporazione della controllata Ponticelli S.r.l., principalmente attiva nel settore dello smaltimento dei rifiuti, nella Aimeri Ambiente S.r.l., operativa nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti; (ii) l'acquisizione da parte di Biancamano S.p.a. del controllo totalitario di Aimeri Ambiente S.r.l. a seguito della cessione all'Emittente della quota residuale di partecipazione detenuta dal Geom. Giovanni Battista Pizzimbone.

Aimeri Ambiente S.r.l. a Socio Unico rappresenta dunque la società operativa del Gruppo che svolge servizi di igiene ambientale a livello nazionale, operando in tredici Regioni, mentre l'Emittente esercita essenzialmente l'attività di holding, che si concretizza nel coordinamento e nella direzione dell'attività della controllata e nella fornitura di servizi infragruppo.

In data 7 marzo 2007 la Biancamano S.p.a. è stata ammessa a quotazione sul mercato Expandi e, a seguito dell'accorpamento dei mercati Expandi e MTA in data 22 giugno 2009, il titolo ha iniziato ad essere negoziato sul mercato MTA, segmento Standard (classe 1).

In data 12 luglio 2010, la Società ha presentato domanda di ammissione al segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) e, a far data dal 8 settembre 2010, le azioni sono negoziate su tale segmento.

Da tempo il Gruppo Biancamano ha introdotto nella sua politica aziendale il concetto di "Responsabilità Sociale d'Impresa" attraverso l'adozione volontaria di strategie socialmente responsabili connotate dall'obiettivo di perseguire uno sviluppo sostenibile. E' infatti costante l'impegno del Gruppo per migliorare l'impatto ambientale della sua attività ed incrementare il proprio impegno nel sociale attraverso la realizzazione di progetti concreti di solidarietà.

In particolare, tale scelta ha dato luogo a un'intensa attività di posizionamento del logo Biancamano soprattutto all'interno di nuove campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale e sociale, promosse al fine di divulgare l'operato del Gruppo, anche sfruttando i canali d'informazione di ultima generazione. Una strategia che ha consentito alla Società di posizionarsi in modo eccellente nel paniere delle aziende italiane "green", quotate e non.

Nel 2012 è stata avviata la seconda edizione di "Biancamano Glamour", l'evento a scopo benefico del Gruppo grazie al quale è stato possibile donare alla Croce d'Oro di Cervo un automezzo progettato per l'assistenza e il trasporto di persone disabili. E' stata altresì riproposta l'iniziativa "Bimbi in Azienda", il club estivo dedicato ai figli dei dipendenti Biancamano, che quest'estate ha ospitato 14 bambini, a titolo interamente gratuito. Il centro, gestito da istruttori e animatori, ha avvicinato - attraverso laboratori ludico-didattici - i ragazzi al lavoro dei loro genitori. Riservato ai figli dei dipendenti Biancamano, anche il bando a favore di studenti meritevoli per il sostegno degli studi universitari che ha riconosciuto, per l'edizione 2012, una borsa di studio del valore di 6.000 euro.

Questa crescente sensibilità aziendale verso il sociale, nonché la nuova visione interpretativa del lavoro e dei suoi effetti sul territorio, ha portato anche alla redazione del primo "bilancio sociale, di sostenibilità aziendale e di mandato": uno strumento importantissimo e particolarmente attuale, usato dalle principali realtà imprenditoriali e aziendali.

Il Gruppo, in una logica di "rendicontazione sociale", tramite l'analisi e la misurazione dei livelli di utilità generati a favore delle diverse categorie di portatori di interesse negli ultimi 5 anni, e dunque dal momento

della quotazione in Borsa, ha posto l'accento sulla certificazione di un profilo etico, legittimando ancor di più il proprio ruolo e il proprio impegno, non solo economico, ma soprattutto morale, analizzando al contempo in che misura siano stati raggiunti gli obiettivi posti in essere dal management.

Il Gruppo, per rafforzare ulteriormente le attività di CSR, ha inoltre aderito in maniera proattiva al seminario dal titolo “Competitività e valore condiviso: il nuovo paradigma delle imprese e il legame con il territorio” promosso dall’Academy London Stock Exchange Group.

Sempre in quest’ottica di responsabilità sociale sono stati avviati una serie di incontri rivolti al mondo scolastico, strutturati e pensati con un linguaggio adeguato e facilmente recepibile da un pubblico giovane.

Tutto ciò ha permesso al Gruppo di rivolgersi a un target diverso dal solito nell’assoluta convinzione che i ragazzi siano il veicolo più diretto per raggiungere le famiglie e diffondere così una cultura ambientale in grado di tradursi in una corretta gestione dei rifiuti domestici. Attraverso la controllata Aimeri Ambiente è stata creata la campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale “Lo stile che fa la differenza”. Il progetto ha coinvolto diverse scuole, sparse sul territorio nazionale e presenti nelle zone dove opera il Gruppo, nonché un testimonial d’eccezione come Massimiliano Rosolino, il noto campione di nuoto.

Il Gruppo ha poi ottenuto una grande rilevanza mediatica anche in occasione di “Comuni Ricicloni 2012”, il rapporto annuale stilato da Legambiente (la più importante associazione ambientalista italiana) che premia i Comuni che si sono distinti ottenendo i migliori risultati nella raccolta e nella gestione dei rifiuti. Ben il 5% dei Comuni presi in esame e premiati da Legambiente, sono risultati serviti da Aimeri Ambiente. Un riconoscimento che, anche in questo caso, la stampa ha fortemente veicolato consentendo un lodevole ritorno di immagine per il Gruppo.

Per la parte di comunicazione legata al web, il Gruppo ha saputo distinguersi ed essere avanguardista, come dimostrano il sito di Corporate Social Responsibility e la corporate APP (per smartphone e tablet di ultima generazione), strumenti indispensabili per la visibilità aziendale e per l’incrementazione del business. Con queste finalità è stata effettuata la realizzazione di una nuova presentazione istituzionale - dal titolo “un core business sostenibile” - mirata a consolidare l’immagine green del Gruppo e progressivamente aggiornata sulla base degli ultimi dati economico finanziari disponibili. La presentazione è fruibile anche in inglese ed in francese.

1.1. ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETA'

L’Emittente ha adottato il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, di cui agli articoli 2380 bis e seguenti del cod. civ., che prevede l’Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Con riferimento alla governance della Società, nel corso dell’esercizio 2012, sono stati rinnovati a seguito di scadenza del relativo mandato gli Organi di Amministrazione e Controllo, i Comitati interni al Consiglio e l’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D. Lgs. 231/01. E’ stata altresì riconfermata la figura del *Lead Independent Director*, Amministratore Indipendente, con il ruolo di coordinare istanze e contributi degli Amministratori non esecutivi, istituita in occasione della richiesta di passaggio al segmento STAR.

Il Consiglio di Amministrazione in carica ha preso atto delle novità introdotte in materia di governance dal Codice di Autodisciplina e ha valutato secondo il principio del *comply or explain* l’adeguamento alle singole raccomandazioni contenute nei principi e nei criteri applicativi del Codice.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI:

E’ competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge e/o dallo Statuto sociale.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

E' investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge e/o dallo Statuto – all'Assemblea.

COLLEGIO SINDACALE:

Ha il compito di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione.

Inoltre, al Collegio Sindacale, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 spetta il compito di:

- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile.

SOCIETÀ DI REVISIONE:

L'attività di revisione legale è svolta da una società specializzata iscritta all'albo Consob, appositamente nominata dall'Assemblea degli Azionisti previo parere del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione legale è Mazars S.p.A. che riveste analogo incarico presso tutte le società del Gruppo Biancamano. L'incarico conferito alla Mazars S.p.A. verrà a scadere con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014.

Si segnala, infine, che lo Statuto risulta conforme alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti alla data della presente Relazione. In particolare, l'ultima revisione del documento, che ha recepito le previsioni dei novellati articoli 135 novies e 147 ter del TUF, come modificati dal D. Lgs. 91/2012 e ha dato attuazione alla Legge n.120 del 12 luglio 2012 in materia di equilibrio tra generi negli organi delle società quotate, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2013.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

alla data del 26 marzo 2013

9

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a) TUF)

Il capitale sottoscritto e versato di Biancamano S.p.a. è pari ad euro 1.700.000,00 suddiviso in numero 34.000.000 di azioni prive di valore nominale. Le azioni Biancamano sono tutte ordinarie e nominative. Non esistono altre categorie di azioni.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	numero azioni	% rispetto al capitale sociale	quotato	diritti e obblighi
AZIONI ORDINARIE	34.000.000	100	Mercato Telematico Azionario	Le azioni sono indivisibili e ciascuna dà diritto ad un voto

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123 bis, comma 1, lettera c) TUF)

Sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni disponibili alla data della presente Relazione, gli azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale sono di seguito indicati:

Dichiarante	Azione Diretta		Quota % su Capitale Votante			Quota % su Capitale Ordinario			Intestazione a Terzi		
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	di cui Senza Voto		Quota %	di cui Senza Voto		Intestatario	Quota % su Capitale Votante	Quota % su Capitale Ordinario
				Quota %	il Voto Spetta a Soggetto		Quota %	il Voto Spetta a Soggetto			
BRIVIO GIUSEPPE	BRIVIO GIUSEPPE	Proprietà	2,029	0.000			2,029	0.000			
		Total	2,029	0.000			2,029	0.000			
		Total	2,029	0.000			2,029	0.000		0.000	0.000
PIZZIMBONE GIOVANNI BATTISTA	BIANCAMANO LUXEMBOURG SA	Proprietà	50.294	0.000			50.294	0.000			
		Total	50.294	0.000			50.294	0.000			
	PIZZIMBONE GIOVANNI BATTISTA	Proprietà	0.794	0.000			0.794	0.000			
		Total	0.794	0.000			0.794	0.000			
	Total	51.088	0.000				51.088	0.000		0.000	0.000
BIANCAMANO SPA	AIMERI AMBIENTE SRL A SOCIO UNICO	Proprietà	2.939	2.939			2.939	2.939			
		Total	2.939	2.939			2.939	2.939			
	BIANCAMANO SPA	Proprietà	0.885	0.885			0.885	0.885			
		Total	0.885	0.885			0.885	0.885			
	Total	3.824	3.824				3.824	3.824		0.000	0.000

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF

Non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF

Non sono in vigore accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

In data 30 settembre 2009 il Gruppo Biancamano ha posto in essere un'importante operazione di compravendita acquisendo l'azienda di proprietà di Manutencoop Servizi Ambientali S.p.a.. Il contratto di finanziamento a supporto dell'operazione ha comportato la sottoscrizione da parte dell'Azionista di maggioranza Geom. Giovanni Battista Pizzimbone di un atto, con il quale il medesimo si è impegnato tra l'altro a mantenere per tutta la durata del contratto, la cui scadenza è prevista il 22 settembre 2016, la proprietà di una partecipazione diretta o indiretta non inferiore al 30% del capitale sociale della Capo Gruppo.

Lo Statuto non contiene previsioni in deroga al disposto dell'articolo 104, commi 1 e 2 del TUF, né disposizioni che prevedano l'applicazione di regole di neutralizzazione di cui all'articolo 104 bis, commi 2 e 3 del TUF.

i) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), TUF

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emissente e gli Amministratori che prevedano il riconoscimento di indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

j) Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori, nonché alle modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF

Si rinvia alla sezione 4.1 del documento.

k) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del cod. civ. e l'Assemblea non ha deliberato autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile.

Alla data della presente Relazione il Gruppo Biancamano detiene n. 1.300.311 pari al 3,824% del capitale sociale, di cui n. 300.927 pari al 0,885% del capitale in capo all'Emissente e n. 999.384 pari al 2,939% del capitale in capo alla controllata Ponticelli S.r.l.

Le predette azioni sono state acquistate dall'Emittente in attuazione del piano di buy-back autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter c.c., con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2008 e conclusosi, come da informativa fornita al mercato, nel mese di ottobre 2009 e dalla controllata Ponticelli a seguito di conforme delibera assembleare del 13 settembre 2007 che ha autorizzato operazioni sul titolo Biancamano per un periodo non superiore a 18 mesi dalla data della delibera medesima. La predetta autorizzazione è dunque scaduta il 13 marzo 2009 come comunicato in pari data al mercato.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti c.c.)

Biancamano S.p.a. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e seguenti c.c., da parte della Controllante Biancamano Luxembourg SA. L'Emittente è dotata di presidi organizzativi e regole di governance tali da garantire la conformità delle decisioni aziendali ai principi di corretta gestione e all'interesse sociale.

3. COMPLIANCE (ex art.123 bis, comma 2, lettera a) TUF)

L'Emittente ha aderito al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana sin dall'ammissione alla quotazione avvenuta nel marzo 2007, adeguando progressivamente la propria struttura di governance alle raccomandazioni contenute nel Codice a suo tempo adottato (edizione marzo 2006) e ai suoi successivi emendamenti. Attualmente la Società risulta conforme, nei limiti di quanto descritto nel presente documento, alle prescrizioni dettate nell'edizione di dicembre 2011. Il Codice di Autodisciplina è disponibile sul web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Biancamano, attraverso i sistemi di governo societario e di controllo interno in essere, persegue il fine primario della creazione di valore per i propri stakeholders. La Società, pertanto, è costantemente impegnata nell'adozione di interventi ed azioni volte al miglioramento del sistema di governance nel suo complesso facendo riferimento alle best practice nazionali e internazionali.

Né l'Emittente, né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di "Corporate Governance" di Biancamano indicando le concrete modalità di attuazione delle prescrizioni del Codice.

3.1. PRINCIPALI STRUMENTI DI GOVERNANCE

Si riportano di seguito l'elenco dei principali strumenti di governance di cui la Società si è dotata:

- ✓ Codice di comportamento in materia di Internal Dealing
- ✓ Codice etico
- ✓ Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate e correlata tenuta del Registro delle persone che hanno accesso alle predette informazioni
- ✓ Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/01 e relativi protocolli e procedure
- ✓ Regolamento assembleare
- ✓ Regolamenti interni dei Comitati
- ✓ Regolamento per l'effettuazione di operazioni con Parti Correlate
- ✓ Statuto

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, comma 1, lettera I) TUF

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea Ordinaria nel rispetto del principio di trasparenza raccomandato del Codice di Autodisciplina sulla base di liste presentate dai soci.

Lo Statuto non prevede per l'assunzione della carica di amministratore, né requisiti di indipendenza e di onorabilità ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i membri degli organi di controllo, né particolari requisiti di professionalità. Tuttavia, poiché la Società è quotata sul segmento STAR del Mercato MTA di Borsa Italiana, essa è tenuta ad applicare, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, i principi e criteri applicativi previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina. Pertanto, in base alla nuova formulazione del predetto articolo 3, all'atto della nomina dell'organo amministrativo è opportuno che venga assicurata la presenza di almeno due amministratori in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il procedimento di nomina e sostituzione dell'Organo Amministrativo è disciplinato dall'articolo 21 dello Statuto che, unitamente agli articoli 16, 20 e 27 dello Statuto, è stato modificato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2013 al fine di (i) inserire la previsione di cui al nuovo comma 1 bis dell'art. 147 ter del TUF, secondo la quale le liste di candidati per la nomina degli amministratori possono essere depositate presso l'Emittente anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza, conformemente a quanto già previsto per la nomina del Collegio Sindacale; (ii) integrare la procedura di nomina degli amministratori con la previsione di un criterio di riparto che assicuri l'equilibrio tra i generi nella composizione dell'organo amministrativo, come previsto dagli articoli 147 ter e 148 del TUF, nonché dall'articolo 144 undecies del Regolamento Emittenti; (iii) inserire la previsione secondo la quale le liste dei candidati per la nomina degli amministratori e dei sindaci devono essere corredate da una dichiarazione attestante l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti non solo dall'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. 58/1998, ma anche dal Codice di Autodisciplina, al quale la Società ha aderito.

Le nuove disposizioni in materia di equilibrio tra generi, già recepite a livello statutario, troveranno applicazione ai primi tre rinnovi integrali di Consiglio di Amministrazione successivi al 12 agosto 2012, conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa e dall'articolo 32 dello Statuto.

L'attuale formulazione dell'articolo 21 dello Statuto prevede che l'Assemblea Ordinaria provveda alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione sulla base di liste di candidati presentate da Soci che, da soli o unitamente ad altri Soci, posseggano complessivamente almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto in Assemblea, ovvero la diversa percentuale stabilita da inderogabili disposizioni di legge e/o regolamentari. In particolare, con riferimento alla nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione la predetta quota è stata confermata dalla Consob con delibera n.18083 del 25 gennaio 2012.

La titolarità della percentuale minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società, conformemente al comma 1 bis dell'articolo 147 ter del TUF.

Ogni Socio può presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I Soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti e soggette al medesimo controllo ex art. 2359, primo comma, n. 1 e 2, c.c.), e i Soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF possono presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Le adesioni prestate, e i voti espressi, in violazione di tale divieto, non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Ciascuna lista dovrà recare l'indicazione di almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. n.58/1998 e/o dei requisiti di indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla Società, nonché dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina; uno di questi dovrà essere indicato nella lista come primo in ordine progressivo.

Ogni lista deve contenere l'indicazione di un numero di candidati non superiore a undici, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) non potranno essere composte solo da candidati appartenenti al medesimo genere (maschile e femminile); tali liste dovranno assicurare la presenza di candidati appartenenti al genere meno rappresentato nella misura minima stabilita dalla normativa di legge e regolamentare vigente, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della Società entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. L'articolo 147 ter, comma 1 bis, del Testo Unico della Finanza prevede che le liste siano depositate presso l'Emittente entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, deve essere depositata la seguente documentazione: (a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica; (b) il curriculum vitae contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato; (c) la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. 58/98 e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. e/o dei diversi requisiti di indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla Società; (d) informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nella Società; (e) la certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari comprovante la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, certificazione che potrà essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari (almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea come previsto dall'articolo 147 ter, comma 1 bis, del TUF).

E' consentito ai soci che intendano presentare le liste di effettuare il deposito tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni di cui al predetto articolo si considerano come non presentate. A tale proposito si evidenzia che la Consob in data 26 febbraio 2009 ha emanato una comunicazione (DEM/9017893) in materia di nomina degli organi di amministrazione e controllo, nella quale si raccomanda ai soci di minoranza che intendano depositare liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, di presentare, unitamente alla documentazione sopra elencata, una dichiarazione che attesti l'assenza di rapporti di collegamento con gli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, dichiarazione che dovrà altresì specificare, laddove esistenti, le relazioni significative con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, indicando le motivazioni per le quali tali relazioni non sono considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento o comunque l'assenza di tali relazioni.

L'elezione dell'Organo Amministrativo avviene secondo la seguente procedura: (i) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, rispettivamente n. 6, 7, 8 amministratori a seconda che gli amministratori da eleggere siano sette, otto oppure nove. Se due o più liste hanno ottenuto lo stesso numero di voti, si procederà a nuova

votazione tra queste e risulterà eletta quella che avrà ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Maggioranza); (ii) dalla lista, diversa da quella di Maggioranza, che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le sole liste presentate e votate da Soci che non siano collegati ai Soci di riferimento ai sensi dell'articolo 144 quinques del Regolamento Emittenti, sarà tratto il restante amministratore nella persona del primo candidato in ordine progressivo della lista stessa. In caso di parità di voti tra più liste di minoranza si procederà a nuova votazione tra queste e risulterà eletta, quale Lista di Minoranza, quella che avrà ottenuto il maggior numero di voti; da questa sarà tratto il restante amministratore nella persona del primo candidato in ordine progressivo della lista.

Qualora la composizione dell'Organo Collegiale che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, verrà escluso il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza e sarà sostituito dal primo candidato non eletto, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere. A tale sostituzione si procederà sino a che la composizione del Consiglio di Amministrazione garantisca il rispetto dell'equilibrio tra generi previsto dalla normativa di legge e regolamentare vigente.

Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla Lista di Maggioranza il numero di Amministratori del genere meno rappresentato necessario a procedere alla sostituzione o non venga garantito il rispetto dell'equilibrio tra i generi rappresentati nella misura minima normativamente prevista, gli Amministratori mancanti saranno eletti dall'Assemblea secondo le modalità e con le maggioranze ordinarie, assicurando il soddisfacimento del requisito. Qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo dovrà essere arrotondato per eccesso all'unità superiore.

Si prevede che, ai fini del riparto tra le diverse liste degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione delle liste stesse.

Il sistema sopra descritto del voto di lista assicura che (i) almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione sia espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti; (ii) venga eletto un numero di amministratori indipendenti pari a quello richiesto dalla normativa vigente; (iii) il riparto degli amministratori da eleggere sia effettuato in modo da assicurare per i primi tre rinnovi integrali successivi al 12 agosto 2012 che l'organo amministrativo sia composto da soggetti appartenenti a entrambi i generi, maschile e femminile, (c.d. "*gender diversity*"), riservando al genere meno rappresentato il numero minimo di membri previsto dall'articolo 147 ter del TUF.

Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito alla loro nomina e comunque non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Fermo quanto previsto al paragrafo successivo, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione procederà alla loro sostituzione mediante cooptazione di un candidato nell'ambito della lista da cui era stato tratto l'Amministratore venuto meno, a condizione che tale candidato sia ancora eleggibile e sia disponibile ad accettare la carica e sempre a condizione che sia assicurata la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, determinati ai sensi dell'art. 148, terzo comma del TUF, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori e l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge seguendo lo stesso criterio.

Qualora, per qualsiasi ragione, non sia possibile rispettare quanto sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione così come successivamente provvede l'assemblea, con le maggioranze di legge e senza voto di lista.

In ogni caso, il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore

vigente, nonché garantire il rispetto dell'equilibrio tra i generi rappresentati nella misura minima prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per qualsiasi motivo, la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e l'Assemblea dovrà essere convocata ai sensi di legge.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista ovvero nel caso in cui vengano presentate soltanto liste da parte di soggetti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa e/o di soggetti collegati con questi ultimi ai sensi di quanto previsto dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti ovvero infine nel caso in cui, per qualsiasi ragione, non sia possibile procedere alla nomina degli amministratori con voto di lista, l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge assicurando, in ogni caso, (i) la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza determinati ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni e/o dei diversi requisiti di indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla Società, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori; (ii) il rispetto dell'equilibrio tra i generi rappresentati nella misura minima prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Sono comunque fatte salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge e/o regolamentari.

Con riferimento al criterio 5.C.2 del Codice di Autodisciplina concernente l'adozione di piani di successione degli amministratori esecutivi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 22 febbraio 2012 (i) valutata la ratio del nuovo criterio, che sostanzialmente richiama l'attenzione dell'Organo Amministrativo sull'opportunità di adottare più specifici meccanismi volti a garantire la continuità operativa della Società qualora vengano meno uno o più amministratori esecutivi, (ii) tenuto conto dell'attività di holding svolta dall'Emittente e dell'attribuzione di deleghe gestionali sia al Presidente che all'Amministratore Delegato, ha ritenuto remoto il rischio sia per la Capo Gruppo che per le società operative del Gruppo (Aimeri Ambiente e Ponticelli), rispetto alle quali la continuità sarebbe comunque garantita dalla presenza di più di un amministratore esecutivo o, temporaneamente, dal Presidente della Capo Gruppo. Il Consiglio, pertanto, svolte le predette considerazioni, e tenuto altresì conto dell'imminente scadenza del proprio mandato, ha ritenuto di non adottare alcun piano per la successione, rimettendo ogni decisione in merito al nuovo Consiglio nominato in data 27 aprile 2012.

Con riferimento a quanto sopra, il Consiglio in carica, nella riunione del 13 novembre 2012, ha rimesso al Comitato Nomine la formulazione di una o più proposte in merito alla adozione di un piano di successione degli Amministratori Esecutivi.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra 7 e 9 scelti anche fra non Soci.

In relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione, la società ha dato attuazione alla Legge n.120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio tra generi negli organi delle società quotate, recependo a livello statutario le previsioni contenute negli articoli 147 ter e 148 del TUF, nonché nell'articolo 144 undecies del Regolamento Emittenti, come già illustrato nel paragrafo 4.1. A tal proposito, si è provveduto a disciplinare i termini e le modalità di entrata in vigore della nuova regolamentazione, stabilendo che (i) le previsioni statutarie in materia di riparto tra generi troveranno applicazione per tre mandati consecutivi, rispettivamente, dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo e che (ii), in occasione del primo rinnovo integrale degli organi sociali successivo al 12 agosto 2012, la quota riservata al genere meno rappresentato sarà pari a un quinto e per i successivi due rinnovi sarà pari a un terzo.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il mandato ai membri del Consiglio di Amministrazione ha durata massima pari a tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; ai sensi della medesima disposizione dello Statuto i membri sono rieleggibili.

In sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, nei termini consentiti non è stata presentata alcuna lista di candidati per la nomina degli Amministratori e tale circostanza non ha permesso la votazione tramite voto di lista.

L'Assemblea, pertanto, ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione la proposta di nomina formulata dall'Azionista di controllo Biancamano Luxembourg SA in sede assembleare. L'Azionista di controllo ha proposto i seguenti candidati alla carica di Amministratori: 1. Geom. Giovanni Battista Pizzimbone; 2. Geom. Pier Paolo Pizzimbone; 3. Dr. Massimo Delbecchi; 4. Dr.ssa Rosalba Casiraghi (indipendente); 5. Dr. Giovanni Maria Conti; 6. Avv. Patrizia Polliotto (indipendente); 7. Dr. Luigi Reale (indipendente). L'Assemblea all'unanimità ha determinato in sette il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nominando Amministratori tutti i candidati proposti dall'Azionista di controllo.

L'Assemblea ha dato atto che tutti gli Amministratori sono in possesso dei requisiti richiesti dalle disposizioni vigenti per l'assunzione della carica e che, in particolare, i Consiglieri Rosalba Casiraghi, Patrizia Polliotto e Luigi Reale sono in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal Testo Unico della Finanza (art.148, comma 3) e dal Codice di Autodisciplina (art.3.C.1), mentre l'Amministratore Giovanni Maria Conti è in possesso dei soli requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3 del TUF.

Alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

Consiglio di Amministrazione									
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Presenze riunioni *	N. altri incarichi **
Presidente e Amm. Delegato	Pizzimbone Giovanni Battista	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	x				11/11	1
Amm. Delegato	Massimo Delbecchi	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	x				11/11	1
Vice Presidente	Pizzimbone Pier Paolo	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	x				11/11	0
Amm.re	Casiraghi Rosalba	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014		x	x	x	8/11	6
Amm.re	Conti Giovanni Maria	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014		x		x	10/11	5
Amm.re	Polliotto Patrizia	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014		x	x	x	8/11	0
Amm.re e LID	Reale Luigi	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014		x	x	x	10/11	6

NOTE:

Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se l'amministratore è stato dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista.

* In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CDA tenutesi dal 27/04/2012 al 31/12/2012.

** In questa colonna è indicato il n. di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco delle società con riferimento a ciascun consigliere è contenuto nel paragrafo che segue "cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società", precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del Gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Amministratori cessati dalla carica durante l'esercizio 2012									
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Presenze riunioni *	N. altri incarichi **
Presidente e Amm. Delegato	Pizzimbone Giovanni Battista	29/04/09	Approv. bilancio 31/12/2011	x				3/3	1
Amm. Delegato	Massimo Delbecchi***	29/04/09	Approv. bilancio 31/12/2011	x				3/3	1
Amm.re Delegato	Pizzimbone Pier Paolo****	29/04/09	Approv. bilancio 31/12/2011	x				2/3	0
Amm.re	Casiraghi Rosalba	29/04/09	Approv. bilancio 31/12/2011		x	x	x	3/3	6
Amm.re	Conti Giovanni Maria	29/04/09	Approv. bilancio 31/12/2011		x			3/3	5
Amm.re	Chieppa Gian Piero	29/04/09	Approv. bilancio 31/12/2011		x			2/3	0
Amm.re e LID	Reale Luigi	29/04/09	Approv. bilancio 31/12/2011		x	x	x	3/3	6

NOTE:

Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se l'amministratore è stato dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi esposti nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2011 non è stato necessario applicare il procedimento del voto di lista.

* In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CDA tenutesi dal 01/01/2012 al 26/04/2012.

** In questa colonna è indicato il n. di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

*** nominato Amministratore Delegato in data 5 maggio 2009 dal Consiglio di Amministrazione.

**** nominato Amministratore Delegato in data 15 giugno 2011 dal Consiglio di Amministrazione.

A far data dalla chiusura dell'esercizio sono intervenute modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione. In particolare, i Consiglieri Indipendenti Rosalba Casiraghi e Patrizia Polliotto, a causa dei molteplici impegni professionali, hanno rassegnato le dimissioni dalle cariche ricoperte nella società, rispettivamente con effetto 31 dicembre 2012 e 5 marzo 2013.

Il Consiglio, in data 11 marzo 2013, ha provveduto, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e con il consenso del Collegio Sindacale, in ottemperanza agli articoli 2386 del codice civile e 21 dello Statuto sociale, alla cooptazione di un nuovo Amministratore indipendente nella persona della Dr.ssa Maria Luisa Mosconi, anche al fine di ripristinare il numero minimo di Amministratori indipendenti (due), richiesto dal criterio applicativo 3.C.3 del Codice di Autodisciplina.

Con riferimento alla sostituzione del Consigliere Patrizia Polliotto, tenuto conto dell'ormai prossima Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, il Consiglio ha positivamente valutato di rimettere agli Azionisti ogni decisione in merito.

Il mandato del Consigliere cooptato viene a scadere con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 che, pertanto, sarà chiamata ad integrare la composizione dell'attuale Consiglio attraverso la nomina di due Amministratori.

Alla data della presente relazione il Consiglio risulta dunque composto da sei membri: Giovanni Battista Pizzimbone (Presidente e Amministratore Delegato), Pier Paolo Pizzimbone (Vice Presidente), Massimo Delbecchi (Amministratore Delegato), Giovanni Maria Conti (Consigliere non esecutivo), Maria Luisa Mosconi (Amministratore Indipendente) e Luigi Reale (Consigliere Indipendente).

Le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori in carica sono illustrate nei singoli curricula vitae disponibili sul sito www.gruppobiancamano.it, nell'apposita sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

A seguito della consueta verifica annuale, si riporta di seguito l'elenco delle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in carica al 31 dicembre 2012 in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Giovanni Maria Conti:

ricopre la carica di Sindaco effettivo presso le seguenti società:
Fomas Hop S.p.a., Lucchini S.p.a., Mylan S.p.a., Reno De Medici S.p.a., Sunpower Italia S.r.l. e Us. Fin. S.r.l.. Nessuna delle predette società fa parte del Gruppo Biancamano.

Massimo Delbecchi:

ricopre la carica di Amministratore di Biancamano Luxembourg S.A.

Giovanni Battista Pizzimbone:

ricopre la carica di Amministratore di Biancamano Luxembourg S.A.
(società controllante Biancamano).

Rosalba Casiraghi:

ricopre la carica di Amministratore presso le seguenti società: NH Hoteles S.A., SPA.PI. S.r.l. (Gruppo Luisa Spagnoli S.p.a.) e Fondo Strategico Italiano S.p.a.. Ricopre altresì la carica di Consigliere di Sorveglianza presso Intesa San Paolo S.p.a., nonché la carica di Presidente del Collegio Sindacale presso la NPL Non Performing Loans S.p.a. e la Cassa di Risparmio di Firenze S.p.a.. Nessuna delle predette società fa parte del Gruppo Biancamano.

Pier Paolo Pizzimbone:

non ricopre cariche di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Patrizia Polliotto:

non ricopre cariche di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Luigi Reale:

ricopre la carica di Sindaco effettivo presso le seguenti società: Ciba Vision S.r.l. e Goglio S.p.a.. Ricopre altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale presso Trelleborg Engineered Systems Italy S.p.a. e Bioera S.p.a., nonché la carica di Amministratore Indipendente presso Premafin Finanziaria S.p.a. e Risanamento S.p.a.. Nessuna delle predette società fa parte del Gruppo Biancamano.

Con riferimento al criterio applicativo di cui al punto 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno allo stato attuale introdurre limiti quantitativi prefissati, in materia di cumulo degli incarichi assumibili in società quotate e non quotate, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare personalmente la compatibilità delle cariche di amministrazione e controllo ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Amministratore di Biancamano S.p.a., condividendo con il Consiglio eventuali situazioni di dubbio.

Induction Programme

In data 13 novembre 2012 il Consiglio ha preso atto della nuova formulazione del criterio 2.C.2 del Codice di Autodisciplina, che raccomanda a cura del Presidente la previsione di attività e incontri formativi volti ad approfondire le conoscenze di Amministratori e Sindaci in relazione all'attività e all'organizzazione della Società, nonché al settore e alla normativa di riferimento. E' intenzione del Presidente condividere con

Amministratori e Sindaci un programma di formazione dettagliato che si svolgerà nel corso dell'esercizio 2013.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2012 si sono tenute quattordici riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle seguenti date: 22 febbraio 2012, 15 marzo 2012, 27 marzo 2012, 27 aprile 2012, 14 maggio 2012, 12 giugno 2012, 26 luglio 2012, 22 agosto 2012, 28 agosto 2012, 20 settembre 2012, 24 ottobre 2012, 26 ottobre 2012, 13 novembre 2012 e 20 dicembre 2012. La durata è stata mediamente di un'ora e tredici minuti.

Per l'Esercizio in corso sono previste almeno nove riunioni del Consiglio. In aggiunta a quelle già svoltesi in data 11 gennaio 2013, 7 febbraio 2013, 6 marzo 2013, 11 marzo 2013, 20 marzo 2013 e 26 marzo 2013 (approvazione del progetto di bilancio di Esercizio e del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012), il calendario degli eventi 2013 trasmesso a Borsa Italiana S.p.a. e pubblicato sul sito della Società, prevede altre tre riunioni nei seguenti intervalli temporali:

14 maggio 2013: approvazione resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013;

28 agosto 2013: approvazione relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013;

13 novembre 2013: approvazione resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013.

Al fine di garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare il materiale che forma oggetto di discussione nelle riunioni del Consiglio viene reso disponibile con anticipo ad Amministratori e Sindaci in un'apposita area riservata del sito internet, alla quale si accede previa identificazione dell'utenza (verifica delle credenziali di accesso). Nel corso dell'esercizio 2012 si è provveduto a caricare nell'area riservata la documentazione che è stata oggetto di discussione dei vari Consigli di Amministrazione; tale prassi ha garantito che Amministratori e Sindaci risultassero destinatari di flussi informativi completi e di norma tempestivi come richiesto dal Codice di Autodisciplina e come attestato in sede di autovalutazione da parte del Consiglio. In data 13 novembre 2012, il Consiglio di Amministrazione, condivisa l'opportunità di fissare un termine di preavviso per l'informativa preconsiliare, ha stabilito che la documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno debba essere resa disponibile nell'area riservata del sito entro la sera del terzo giorno antecedente la riunione. Tale termine è suscettibile di deroga soltanto nei casi di convocazione in via d'urgenza e laddove il Presidente ritenga opportuno, stante la delicatezza della materia, rendere l'informativa direttamente in sede consiliare. Nelle riunioni successive il termine de quo è stato normalmente rispettato.

Nel corso delle riunioni il Presidente si è premurato di garantire che gli interventi di Amministratori e Sindaci si potessero svolgere in modo ordinato e che potesse essere dedicato agli argomenti, posti all'ordine del giorno, il tempo necessario ai fini di una loro completa ed esaustiva trattazione.

Alle riunioni che hanno per oggetto l'esame e l'approvazione delle situazioni contabili di periodo è invitato a partecipare il CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al fine di riferire in merito unitamente all'Amministratore Delegato.

In attuazione del criterio 1.C.6 del Codice di Autodisciplina sono stati invitati a partecipare ad alcune riunioni consiliari il Presidente e/o l'Amministratore Delegato della controllata Aimeri Ambiente S.r.l. al fine di fornire approfondimenti e chiarimenti in merito agli argomenti oggetto di trattazione.

Parimenti, in occasione della presentazione al Consiglio della relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza, è invitato a partecipare alla riunione il Presidente o altro membro dell'OdV al fine di riferire in merito all'attività svolta nel corso dell'esercizio e illustrare il contenuto del documento, fornendo gli approfondimenti richiesti.

Alle riunioni, di regola, prende parte la Responsabile dell'Ufficio Societario in qualità di segretario.

La disciplina concernente la convocazione e lo svolgimento delle riunioni consiliari è contenuta nell'articolo 24 dello Statuto. In particolare, tale disposizione statutaria prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca tutte le volte che il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta al Presidente da tre Amministratori, oppure da un almeno un Sindaco, che devono indicare anche l'ordine degli argomenti su cui deliberare.

Le convocazioni sono effettuate dal Presidente, mediante avviso trasmesso, per lettera, telegramma, telefax o posta elettronica, al domicilio di ciascun Consigliere e Sindaco almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, nei casi di urgenza almeno un giorno prima. In difetto di tali formalità l'adunanza si reputa validamente costituita con la presenza di tutti i Consiglieri in carica e di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Le sedute del Consiglio si tengono nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, eventualmente anche fuori della sede sociale.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono altresì tenersi per tele o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, ricevere o trasmettere documentazione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale .

* * *

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del sistema di "corporate governance" di Biancamano.

Ad esso spetta la gestione della Società anche attraverso gli organi da esso delegati.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri ritenuti necessari per l'attuazione dell'oggetto sociale, salvo i casi in cui la competenza è devoluta, per legge o in base a disposizioni dello Statuto, all'Assemblea dei Soci.

Sono inoltre di competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere comunque nel rispetto dell'art. 2436 c.c. ove richiesto, relative a:

- a) le operazioni di fusione e scissione nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505 bis, 2506 ter, ultimo comma, c.c.;
- b) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- d) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- e) il trasferimento della sede sociale in altro Comune del territorio nazionale.

Il Consiglio procede altresì alla nomina, ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998 del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Il Consiglio esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Biancamano, monitorandone periodicamente l'attuazione; il Consiglio definisce altresì il sistema di governo societario di Biancamano e la struttura del Gruppo, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli amministratori delegati. In data 20 dicembre 2012 il Consiglio, chiamato ad approvare il nuovo business plan 2012 – 2016, ha deliberato di posticiparne entro la data prevista per la redazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 per le motivazioni già comunicate in pari data al mercato.

In data 26 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo piano industriale 2013 – 2016.

Il Consiglio è inoltre competente a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al

sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse. A tal proposito, si precisa che la struttura amministrativa e contabile è accentrata presso l'Emittente che fornisce tali servizi a favore delle società del Gruppo (si rammenta che, a far tempo dal 31 dicembre 2012, per effetto della fusione di Ponticelli Srl in Aimeri Ambiente Srl quest'ultima risulta essere la sola società destinataria di tali servizi). Tale struttura è stata progressivamente ampliata al crescere delle dimensioni e della complessità aziendale. Con particolare riferimento alle valutazioni sopra indicate, richieste dal criterio 1.C.1 lett. c) del Codice, la Società, nel mese di febbraio 2013 ha conferito a professionisti esterni l'incarico di analizzare la struttura e l'organizzazione aziendale ai fini della predisposizione di un nuovo modello organizzativo coerente con l'evoluzione del perimetro aziendale, il modello di business e gli obiettivi strategici perseguiti.

Il Consiglio infine è chiamato ad esaminare preventivamente quelle operazioni nelle quali uno o più amministratori fossero portatori di un interesse proprio o di terzi al fine di gestire eventuali situazioni di conflitto di interesse.

Come richiesto dal Codice di Autodisciplina è prassi consolidata del Consiglio di Amministrazione esaminare periodicamente l'andamento della gestione, sulla base, sia dell'informativa periodica ricevuta in sede di consiglio dagli organi delegati, sia del confronto periodico dei risultati conseguiti con quelli programmati in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili di periodo.

Il Consiglio esamina e approva preventivamente le operazioni dell'Emittente e delle sue Controllate quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stessa, prestando particolare attenzione laddove gli amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e più in generale alle operazioni con parti correlate. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione, in data 22 febbraio 2012, ha esaminato l'attuale processo formativo delle delibere aventi ad oggetto le operazioni rilevanti per la Controllante e pur prendendo atto che il preventivo esame da parte della Società costituisca una prassi consolidata all'interno del Gruppo ha ritenuto opportuno procedere alla formalizzazione di appositi criteri per l'individuazione di tale tipologia di operazioni in ossequio a quanto previsto dal criterio applicativo di cui al punto 1.C.1. lett. f); è tuttora in corso di definizione il processo di aggiornamento di alcune procedure, inclusa quella in oggetto, finalizzato a valutare e recepire le modifiche intervenute nella struttura del Gruppo ovvero rese necessarie dalla recente formulazione di principi e criteri applicativi del Codice.

Con particolare riferimento alla gestione delle operazioni delle controllate, nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ravvisato l'opportunità di richiedere l'adozione di una specifica regolamentazione volta a rendere compatibile il necessario controllo sulla correttezza di tali operazioni con le esigenze di efficienza e snellezza operativa. Conformemente all'orientamento espresso da Biancamano, il consiglio di amministrazione delle controllate Aimeri Ambiente S.r.l. e Ponticelli S.r.l. ha adottato a suo tempo una specifica procedura informativa interna al consiglio stesso.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate si rinvia all'informativa contenuta nel successivo paragrafo 11.

Il Consiglio ha effettuato il processo di valutazione previsto dal criterio 1.C.1 lett. g) del Codice. A tal fine è stato richiesto ai singoli Amministratori di esprimere un giudizio complessivo su funzionamento, dimensione e composizione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati avvalendosi di una apposita procedura che prevede la compilazione di un questionario, nel quale ciascun Amministratore ha espresso le proprie considerazioni in merito ai principali indici e parametri di valutazione, ivi compresi gli elementi indicati dal Codice. Le risultanze dei questionari raccolti sono state sottoposte al Comitato Nomine che, nella riunione consiliare del 26 marzo 2013, ha formulato il proprio parere in merito a dimensione e composizione del Consiglio, ai sensi del criterio 5.C.1 lett. a) del Codice. Nella predetta riunione, il Consiglio ha altresì espresso una valutazione complessivamente positiva in merito alla propria dimensione e composizione, ritenendole adeguata rispetto alle esigenze e dimensioni della Società.

Gli esiti dei questionari hanno portato il Consiglio a esprimere un giudizio positivo anche in merito al suo funzionamento, nonché al funzionamento, alla dimensione e alla composizione dei Comitati. In particolare, l'analisi condotta ha confermato: adeguata competenza e qualità degli amministratori, costruttività del dibattito tra i componenti, che precede e facilita l'adozione delle decisioni, accuratezza e completezza, sia della documentazione predisposta per le riunioni consiliari, sia della verbalizzazione delle sedute, efficiente funzionamento dei Comitati del Consiglio, buona qualità complessiva dei flussi informativi forniti dagli Organi Delegati.

Il Consiglio ha preso altresì atto delle proposte di miglioramento e dei suggerimenti formulati dagli Amministratori in sede di compilazione dei relativi questionari.

Il Consiglio, ancorché non sia previsto il rinnovo dell'Organo Amministrativo, ha ritenuto opportuno ribadire all'Assemblea degli Azionisti, chiamata a deliberare in merito alla sostituzione degli Amministratori ai sensi dell'articolo 2386 c.c., il proprio orientamento sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna secondo quanto richiesto dal criterio 1.C.1 lett. h) del Codice.

Per l'informativa di cui alla lettera i) del criterio applicativo 1.C.1 si rinvia alla tabella del paragrafo 4.2 che precede. Infine, con riferimento al criterio applicativo di cui al punto 1.C.4 del Codice di Autodisciplina si segnala che l'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza di cui all'articolo 2390 del codice civile.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

In sede di rinnovo, il Consiglio di Amministrazione ha conferito deleghe gestionali al Presidente Geom. Giovanni Battista Pizzimbone e al Consigliere Dr. Massimo Delbecchi, attribuendo a quest'ultimo anche l'incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, oltre che coadiuvare il Vice Presidente nella gestione dell'informativa societaria. Parimenti, il Consiglio ha nominato Vice Presidente il Geom. Pier Paolo Pizzimbone, conferendogli specifica delega in materia di comunicazione, marketing e campagne informative, nonché l'incarico di sovrintendere alla gestione dell'informativa societaria.

In particolare, a far data dal 27 aprile 2012 il Consiglio ha attribuito al Presidente le deleghe relative: (i) intrattenere i rapporti con i Soci e relazioni istituzionali; (ii) organizzare l'attività del Consiglio di Amministrazione, definire e aggiornare il sistema di corporate governance di Gruppo; (iii) gestione strategica di Gruppo, definizione delle proposte di piani strategici a medio-lungo termine e individuazione delle operazioni di *Merger and Acquisition* da sottoporre all'Organo Amministrativo; (iv) sovraintendere all'attuazione delle delibere dell'Organo Amministrativo per lo sviluppo delle strategie di medio/lungo termine in esse stabilite, curando a tal fine i rapporti con le società controllate e collegate e assistendo le stesse nelle relazioni strategiche e istituzionali; nonché, oltre alla rappresentanza sociale e a tutti i poteri ed alle attribuzioni derivanti dalla carica per legge e per Statuto, tutti i più ampi poteri utili alla gestione ordinaria e straordinaria della Società, da esercitarsi con firma singola, salvo quelli espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei Soci della Società e fino ad un limite di valore per singola operazione di 5 milioni di Euro, nonché il rilascio senza limite di importo a favore delle società controllate di qualsivoglia garanzia di firma quali a titolo esemplificativo e pertanto non esaustivo fidejussioni, lettere di patronage, avalli.

In pari data, il Consiglio ha conferito al Vice Presidente le seguenti deleghe: (i) intrattenere i rapporti con le società collegate; (ii) sovraintendere e organizzare l'Ufficio Immagine, Comunicazione e Investor Relation; (iii) intrattenere, unitamente all'Investor Relator, i rapporti con il mercato, gli investitori, lo specialist e, più in generale, con tutti gli stakeholders; (iv) sovraintendere all'organizzazione di eventi e presentazioni alla comunità finanziaria; (v) ideare, proporre, sovraintendere e curare l'immagine del Gruppo, la comunicazione, le campagne di informazione e di sensibilizzazione in materia ambientale, sovraintendere l'eventuale predisposizione del bilancio di sostenibilità e/o sociale, organizzare eventi e manifestazioni con finalità di sponsorizzazione; (vi) sovraintendere e curare la comunicazione obbligatoria e volontaria, anche

price sensitive, richiesta dalla presenza sul mercato finanziario regolamentato di Biancamano Spa; (vii) sovraintendere e curare l'aggiornamento del sito internet del Gruppo; (viii) redigere, di concerto con il Presidente, il Piano di Comunicazione triennale/annuale ed il relativo budget da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo. In pari data, il Consiglio ha conferito al Vice Presidente Pier Paolo Pizzimbone tutti i poteri per l'adempimento del proprio mandato, con firma libera e disgiunta, nel limite di quanto annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione come budget di spesa, e comunque fino ad un limite di valore per singola operazione di Euro duecentomila.

Nella medesima riunione il Consiglio ha conferito al consigliere Massimo Delbecchi le seguenti deleghe: (i) organizzare e sovraintendere le funzioni di Amministrazione e Finanza, Controllo e Legale-Societario; (ii) organizzare e sovraintendere il sistema di controllo interno e di prevenzione dei rischi ai sensi del Principio 7 del Codice di Autodisciplina; (iii) intrattenere e curare i rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare con Consob e Borsa Italiana; (iv) intrattenere i rapporti con le società controllate; (v) coadiuvare il Vice Presidente nella gestione delle informazioni societarie, assicurando che la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente e le società da essa controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, avvenga nel pieno rispetto del Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate adottato dalla Società; (vi) predisporre, unitamente al Presidente, le proposte di piani strategici a medio-lungo termine nonché dei budget e forecast periodici da sottoporre all'Organo Amministrativo; (vii) sovraintendere l'attuazione dei piani strategici di medio/lungo termine delle Società Partecipate; (viii) assistere il Presidente nell'attività di individuazione, analisi e valutazione delle operazioni di Merger and Acquisition da sottoporre all'Organo Amministrativo; (ix) attuare, con riferimento alle proprie deleghe, le delibere dell'Organo Amministrativo, nonché tutti i più ampi poteri per l'adempimento del proprio mandato, da esercitarsi con firma singola e fino ad un limite di valore per singola operazione di un milione di Euro.

Il Presidente è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (Chief Executive Officer).

Risulta rispettato il divieto di *interlocking directorate* di cui al criterio applicativo 2.C.5 del Codice.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

La scelta di conferire deleghe gestionali al Presidente si spiega in funzione della sua approfondita conoscenza della Società e del settore di attività del Gruppo. Il Presidente, oltre a rivestire il ruolo di CEO, controlla in via indiretta l'Emittente.

Comitato Esecutivo

Biancamano non ha istituito un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Gli Amministratori Delegati sono tenuti ad informare il Consiglio ed il Collegio Sindacale in merito alle operazioni compiute nell'esercizio delle proprie deleghe. Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, gli Amministratori esecutivi si sono avvalsi dei poteri loro conferiti ai fini dell'ordinaria gestione dell'attività sociale ed hanno sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione le operazioni che, da un punto di vista qualitativo e quantitativo, richiedevano la preventiva approvazione dell'Organo Amministrativo. In conformità a quanto previsto dall'art. 23 dello Statuto che, a sua volta recepisce, la norma di cui all'articolo 150, primo comma, del TUF, gli Amministratori hanno riferito, nel corso delle riunioni consiliari, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società, dichiarando, se del caso, l'esistenza di un interesse proprio o di terzi.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio di Amministrazione non vi sono altri consiglieri esecutivi oltre al Presidente Geom. Giovanni Battista Pizzimbone, al Vice Presidente Geom. Pier Paolo Pizzimbone e all'Amministratore Delegato Dr. Massimo Delbecchi.

Il Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2013 ha verificato l'applicabilità della definizione di amministratore esecutivo, nei confronti dei propri componenti e conseguentemente accertato la sussistenza del requisito di "non esecutività" in capo ai Consiglieri Giovanni Maria Conti, Maria Luisa Mosconi e Luigi Reale.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Durante l'esercizio di riferimento hanno rivestito la carica di Amministratori Indipendenti Rosalba Casiraghi, Patrizia Polliotto e Luigi Reale.

A seguito delle dimissioni di Rosalba Casiraghi e Patrizia Polliotto il Consiglio ha ripristinato il numero minimo di due Amministratori Indipendenti previsto dal Codice di Autodisciplina attraverso la cooptazione del nuovo Consigliere Indipendente Maria Luisa Mosconi.

Alla data della presente relazione gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui agli articoli 148, comma 3 del TUF e 3.C.1 del Codice sono Maria Luisa Mosconi e Luigi Reale, mentre Giovanni Maria Conti risulta in possesso dei soli requisiti di cui all'articolo 148, comma 3 del TUF.

In occasione del rinnovo dell'Organo Amministrativo, l'Assemblea ha svolto, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori, la valutazione dei requisiti di indipendenza del Consigliere in carica Luigi Reale e degli allora Consiglieri Rosalba Casiraghi e Patrizia Polliotto. Al termine della predetta Assemblea, si è riunito il Consiglio neo eletto che, inter alia, ha svolto sulla base delle dichiarazioni e informazioni rese disponibili dagli Amministratori le valutazioni richieste dall'art. 144 novies comma 1 bis del Regolamento Emittenti. In particolare, il Consiglio ha accertato in capo a tutti i Consiglieri il possesso dei requisiti di onorabilità, l'assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come richiesto dalla vigente normativa per l'assunzione di tale carica, nonché il possesso in capo agli allora Consiglieri Rosalba Casiraghi e Patrizia Polliotto, nonché al Consigliere in carica Luigi Reale dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, terzo comma del D. Lgs. n.58/1998 e dell'articolo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina. In ottemperanza a quanto prescritto dal citato articolo 144 novies si è provveduto ad informare il mercato a mezzo comunicato stampa dei criteri di valutazione applicati e dell'esito delle valutazioni compiute dal Consiglio.

In data 11 marzo 2013 il Consiglio, in occasione della cooptazione del nuovo Consigliere Maria Luisa Mosconi, ha accertato in capo alla stessa il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3 del D. Lgs. n.58/1998 e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, dandone informativa nel relativo comunicato diffuso al mercato.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei Consiglieri non esecutivi è stata successivamente verificata in data 26 marzo 2013. Nel corso di tale riunione è stata accertata la sussistenza del requisito di "indipendenza" in capo ai Consiglieri Maria Luisa Mosconi e Luigi Reale ai sensi, sia del Codice di Autodisciplina applicandone i criteri applicativi di cui ai punti 3.C.1 e 3.C.2, sia del TUF (articoli 147 ter, quarto comma e 148, terzo comma), mentre Giovanni Maria Conti risulta in possesso dei soli requisiti di cui all'articolo 148, comma 3 del TUF.

La corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati opportunamente verificati dal Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2012 gli Amministratori Indipendenti non hanno ravvisato la necessità di riunirsi in assenza degli altri Consiglieri.

Con riferimento all'indicazione contenuta nel commento all'articolo 5 del Codice, non è stato possibile darvi attuazione in sede di rinnovo dell'attuale Consiglio, in quanto in tale occasione non è stata presentata alcuna lista di candidati alla carica di amministratore, nella quale i candidati, qualificatisi come indipendenti, potessero assumere l'impegno di mantenere l'indipendenza per tutta la durata del mandato, dimettendosi, se del caso.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Con riferimento al criterio applicativo di cui al punto 2.C.3 del Codice di Autodisciplina, la Società ha sempre ritenuto che non fosse necessario nominare tale figura, in quanto un flusso informativo completo e tempestivo fra gli amministratori è di fatto garantito dalla prassi aziendale di mettere a disposizione in anticipo nell'area riservata la documentazione oggetto di discussione in sede consiliare, nonché di riservare al Consiglio l'approvazione di eventuali operazioni significative, atipiche e/o inusuali.

In occasione della presentazione della domanda di ammissione al segmento STAR di Borsa Italiana si è reso necessario procedere alla nomina del *Lead Independent Director*, in quanto la piena adesione ai principi e ai criteri applicativi di cui all'articolo 2 del Codice di Autodisciplina, ai sensi dell'articolo 2.2.3, comma 3, lettera k, del Regolamento Mercati, costituisce uno dei requisiti oggetto di verifica per il riconoscimento della qualifica di società STAR. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione in data 8 luglio 2010 ha deliberato la nomina del Consigliere Indipendente Luigi Reale quale *Lead Independent Director* contestualmente alla presentazione della domanda di passaggio delle azioni al segmento STAR.

In sede di rinnovo dell'attuale Consiglio, è stato confermato il ruolo di *Lead Independent Director* in capo al Consigliere Indipendente Luigi Reale, attribuendogli i compiti e le funzioni raccomandate dal Comitato per la Corporate Governance, con particolare riferimento a quanto previsto nel criterio 2.C.4 del Codice.

Avendo riguardo per le principali attività svolte nel corso del 2012, il *Lead Independent Director* ha continuato a rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli Indipendenti, facendosi portavoce dei suggerimenti emersi nel corso delle riunioni dei Comitati; ha altresì collaborato attivamente con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori fossero destinatari di flussi informativi completi e tempestivi, raccomandando in particolare la tempestività e completezza dell'informativa preconsiliare. Da ultimo ha coordinato l'attività di valutazione del Consiglio sulla dimensione, la composizione e il funzionamento dello stesso e dei suoi Comitati per l'anno 2012, che è stata condotta secondo le modalità illustrate al paragrafo 4.3 che precede.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate

Il trattamento e la comunicazione delle informazioni privilegiate riguardanti Biancamano e le sue controllate è regolamentata dal Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate, adottato dalla Società a far data dal 12 febbraio 2008.

Il documento è stato aggiornato in data 12 novembre 2009 al fine di adeguarlo alle modifiche normative introdotte dalla Delibera Consob n.16850 del 1 aprile 2009 in materia di informativa societaria.

Successivamente è stata avviata la predisposizione di un nuovo Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate, documento che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2011.

Il documento presenta una struttura rinnovata; invero, la procedura che disciplina la gestione delle informazioni privilegiate è stata estrapolata dal codice di comportamento in senso stretto, venendo a costituire un allegato a sé stante. Si è ritenuto opportuno rivisitarne la struttura anche al fine di semplificare il processo di aggiornamento della procedura, maggiormente sensibile alle esigenze aziendali in continuo mutamento. Allo stato attuale, l'allegata procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate può essere modificata a cura del Dr. Massimo Delbecchi, in qualità di Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con obbligo di tempestiva informativa al Consiglio. Viene invece riservata al Consiglio di Amministrazione l'eventuale modifica e/o integrazione del codice di comportamento in senso stretto, dovendosi ritenere meno frequente l'esigenza di modificare i principi generali in esso contenuti.

In dettaglio, il documento si compone del codice di comportamento, della guida per l'informazione al mercato di Borsa Italiana, della procedura per la gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e della procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate.

Obiettivo del documento è quello di regolamentare il trattamento delle informazioni privilegiate al fine di evitarne una gestione non tempestiva, incompleta o inadeguata, che possa creare asimmetrie informative nel mercato a danno degli investitori.

In ottemperanza a quanto previsto nel predetto codice, gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e tutti i dipendenti delle società del Gruppo devono mantenere riservate le informazioni privilegiate relative all'Emittente e alle controllate di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento delle loro funzioni e rispettare le procedure descritte nel documento per l'individuazione, la gestione interna e la comunicazione al mercato di tali informazioni. La decisione conclusiva in merito alla natura "privilegiata" di un'informazione e alla sua diffusione spetta al Presidente o, in caso di sua assenza, al Consigliere incaricato dal Consiglio. I comunicati una volta approvati vengono poi inseriti nello SDIR-NIS (Network Information System) secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia e quindi pubblicati sul sito internet della Società www.gruppobiancamano.it, nella sezione Investor Relations – comunicati price sensitive. Le procedure previste in tale codice vengono applicate ognqualvolta vi sia la necessità di trattare informazioni privilegiate.

Il criterio applicativo 1.C.1 lett. j) del Codice di Autodisciplina risulta dunque attuato.

Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

L'Emittente ha adottato e utilizza un registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 115-bis del TUF. Tale registro, su supporto informatico, rispetta le previsioni di cui agli articoli 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti.

Codice di comportamento in materia di Internal Dealing (art. 114, comma 7, TUF)

A far data dal 24 luglio 2006 la Società si è dotata di un documento che identifica le procedure inerenti ad operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari effettuate da soggetti rilevanti, ai sensi dell'articolo 114, settimo comma, del TUF, e dell'art. 152-octies, ottavo comma, del Regolamento Emittenti. Il documento prevede specifici obblighi di comunicazione in capo ai Soggetti Rilevanti in merito alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni della Società o Strumenti Finanziari ad esse collegati che superino un certo importo in ragione d'anno.

In data 8 luglio 2010, il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla delibera di presentazione della richiesta di ammissione al segmento STAR, ha modificato il codice di Internal Dealing al fine di inserire la previsione dei "black-out periods", come richiesto per gli Emittenti STAR. In dettaglio, è stato previsto il divieto per i Soggetti Rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti di effettuare, direttamente o per interposta persona, operazioni di acquisto, vendita sottoscrizione o scambio di azioni della Società o di Strumenti Finanziari ad esse collegate nei 15 giorni precedenti ogni riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo. Fanno eccezione gli atti di esercizio di eventuali stock options o di diritti di opzione relativi agli Strumenti Finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di stock options, alle conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio. Le limitazioni non si applicano nel caso di situazioni eccezionali di necessità soggettiva, adeguatamente motivate dall'interessato nei confronti della Società. E' prevista la facoltà del Consiglio di Amministrazione della Società di introdurre ulteriori limitazioni, a tutte od alcune delle Persone Rilevanti e per il periodo di tempo ritenuto necessario, con riferimento al compimento di tutte od alcune delle Operazioni Rilevanti, con conseguente obbligo di informativa a carico del Soggetto Preposto.

Nel corso dell'esercizio 2011 si è conclusa l'attività di aggiornamento del Codice di Internal Dealing; il nuovo documento, interamente rivisitato nella struttura, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2011. Analogamente a quanto già riferito per il codice che disciplina il trattamento delle informazioni privilegiate, si è ritenuto opportuno estrarre dal codice in senso stretto la procedura che

regolamenta la gestione delle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari effettuate da Soggetti Rilevanti, ai sensi dell'articolo 114, comma 7, D. Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, venendo a creare un mero allegato al documento, che può essere tempestivamente modificato dall'Amministratore Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con il parere favorevole del Comitato per il controllo interno, senza la necessità di convocare una riunione ad hoc del Consiglio di Amministrazione. Permane l'obbligo di informativa al Consiglio di Amministrazione cui è altresì riservata l'eventuale modifica del codice di comportamento.

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo Codice di Internal Dealing, in data 11 novembre 2011, il Consiglio su proposta del Comitato per il controllo interno, ha individuato i soggetti rilevanti, comunicandone i nominativi al Preposto, identificato nel Responsabile Affari Societari. Il Preposto ha provveduto a mappare i soggetti rilevanti in un apposito elenco, che viene conservato e aggiornato a cura del medesimo, sotto la supervisione dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo.

Il Codice in materia di Internal Dealing ha formato oggetto di recente aggiornamento normativo al fine di recepire le modifiche introdotte dalla Consob con la delibera n.18079 del 20 gennaio 2012. In particolare, la versione aggiornata del documento, approvata dal Consiglio in data 7 febbraio 2013, contempla, conformemente alle nuove previsioni dell'articolo 152 septies comma 3 del Regolamento Emittenti, (i) la previsione secondo cui i soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare le operazioni compiute sugli strumenti finanziari emessi dalla società che, raggiunta la soglia di Euro 5.000, registrino un controvalore complessivo di ulteriori Euro 5.000 entro la fine dell'anno. Rispetto alla regolamentazione previgente non dovranno pertanto formare più oggetto di comunicazione le operazioni di importo inferiore a tale soglia; (ii) le ipotesi di esenzione dall'obbligo di comunicazione per le operazioni effettuate da enti creditizi o imprese di investimento che agiscano come intermediari finanziari sulle azioni di un emittente quotato di cui alla citata norma.

Nell'esercizio 2012 sono state effettuate quattro comunicazioni avente ad oggetto operazioni soggette all'obbligo di informativa. Nel mese di gennaio 2013 è stata effettuata una comunicazione avente ad oggetto operazioni rilevanti. Il Codice di Internal Dealing e le relative comunicazioni sono pubblicati sul sito internet www.gruppobiancamano.it, nella sezione Governance – Internal dealing.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Nel rispetto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sono stati costituiti il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Remunerazione che svolgono rispettivamente anche le funzioni di Comitato Parti Correlate e Comitato Nomine. In sede di rinnovo del Consiglio, i predetti Comitati sono stati ricostituiti, attribuendo ad essi i compiti e le funzioni previsti dal Codice.

Tali Comitati hanno funzioni consultive e/o propositive ed assistono il Consiglio di Amministrazione nelle istruttorie riguardanti le materie di rispettiva competenza.

Durante l'esercizio 2012 i lavori di ogni Comitato sono stati coordinati da un Presidente all'uopo nominato dagli altri membri. Ciascun Comitato ha adottato un proprio regolamento interno che ne disciplina il suo funzionamento.

Delle riunioni di ciascun Comitato viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato.

Risultano rispettate le condizioni previste dal criterio 4.C.1 lett. c) del Codice in caso di accorpamento delle funzioni di più comitati in un unico comitato.

La decisione, assunta dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2012, di attribuire al Comitato Controllo e Rischi e al Comitato Remunerazione anche le funzioni rispettivamente di Comitato Parti Correlate e Comitato Nomine è motivata sostanzialmente dalla pregressa esperienza positiva. Invero, tale impostazione si discosta in parte dalla precedente che prevedeva l'attribuzione all'allora Comitato per il controllo interno ovvero al Comitato per le remunerazioni – in relazione all'oggetto dell'operazione - delle funzioni di

Comitato Parti Correlate, così come previsto dal Regolamento Parti Correlate a seguito della sua adozione avvenuta in data 30 novembre 2010. La composizione dei Comitati in termini di competenza, professionalità ed esperienza ha consentito lo svolgimento delle funzioni e dei compiti previsti dal Codice nel rispetto degli obiettivi fissati.

La Società non ha costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione comitati ulteriori rispetto a quelli sopra indicati e descritti nelle sezioni che seguono.

7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) del TUF)

Durante l'esercizio di riferimento le funzioni e i compiti del Comitato Nomine/Remunerazione sono stati svolti da tre amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti anche ai sensi del Codice di Autodisciplina: Luigi Reale (indipendente, in qualità di Presidente), Patrizia Poliotto (indipendente), Giovanni Maria Conti (non esecutivo, indipendente ai sensi dell'art.148, comma 3 del TUF).

A seguito delle variazioni intervenute nella composizione del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine/Remunerazione ad oggi risulta costituito da tre amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti anche ai sensi del Codice di Autodisciplina avendo Maria Luisa Mosconi (indipendente, in qualità di Presidente), affiancato Luigi Reale e Giovanni Maria Conti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, il Comitato ha svolto regolarmente la propria attività; si è riunito cinque volte, rispettivamente in data 9 marzo 2012, 12 marzo 2012, 22 marzo 2012, 7 maggio 2012, 4 giugno 2012 e 14 dicembre 2012. Nelle predette riunioni l'attività del Comitato si è limitata alla materia delle remunerazioni, si rinvia pertanto alla relazione sulla remunerazione per la descrizione dell'attività svolta.

A far tempo dal 29 gennaio 2013 il Comitato si è riunito per tre volte al fine di formulare i pareri di propria competenza in merito alla sostituzione degli amministratori, alla composizione del Consiglio, nonché per la stesura della relazione sulle remunerazioni.

La durata media delle riunioni del Comitato è risultata pari a due ore e trenta minuti e per l'esercizio in corso risultano programmate ulteriori tre riunioni.

Funzioni attribuite al Comitato in materia di nomine

Il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- 1) Formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli articoli 1.C.3 e 1.C.4. del Codice;
- 2) Propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Il Consiglio inoltre ha incaricato il Comitato Nomine di formulare una o più proposte in merito all'eventuale adozione di un piano di successione degli Amministratori Esecutivi al fine di poter compiere le opportune valutazioni in merito, come richiesto dal criterio applicativo 5.C.2 del Codice.

Viene garantita al Comitato la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio. Fino alla data della presente Relazione il Comitato non ha ravvisato la necessità di avvalersi di consulenti esterni.

Funzioni attribuite al Comitato in materia di remunerazioni

Con riferimento alle funzioni attribuite al Comitato in materia di remunerazioni si rinvia integralmente al contenuto della relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF.

8. COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PARTI CORRELATE

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Durante l'esercizio di riferimento le funzioni e i compiti del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate sono stati svolti da tre amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti anche ai sensi del Codice di Autodisciplina: Rosalba Casiraghi (indipendente, in qualità di Presidente), Patrizia Polliotto (indipendente), Giovanni Maria Conti (non esecutivo, indipendente ai sensi dell'art.148, 3 comma del TUF).

A seguito delle variazioni intervenute nella composizione del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi ad oggi risulta costituito da tre amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti anche ai sensi del Codice di Autodisciplina: Luigi Reale (indipendente, in qualità di Presidente), Maria Luisa Mosconi (indipendente) e Giovanni Maria Conti (non esecutivo, indipendente ai sensi dell'art.148, 3 comma del TUF).

Tutti i componenti del Comitato possiedono un'esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione del rischio adeguata secondo la valutazione effettuata dal Consiglio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 il Comitato si è riunito undici volte, rispettivamente in data 22 febbraio 2012, 12 marzo 2012, 27 marzo 2012, 14 maggio 2012, 12 giugno 2012, 12 luglio 2012, 24 luglio 2012, 11 settembre 2012, 17 ottobre 2012, 9 novembre 2012, 30 novembre 2012.

La durata media delle riunioni del Comitato è risultata pari a due ore e quarantacinque minuti e per l'esercizio in corso risultano programmate ulteriori cinque riunioni.

La partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenutesi nell'esercizio 2012 è indicata nella seguente tabella:

Comitato per il Controllo Interno	
Componenti in carica dal 01/01/12 al 26/04/12	n. presenze alle riunioni (dal 01/01/12 al 26/04/12)
Conti Giovanni Maria (Presidente)	3/3
Casiraghi Rosalba	3/3
Reale Luigi	3/3
Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate	
Componenti in carica dal 27/04/12 al 31/12/12	n. presenze alle riunioni (dal 27/04/12 al 31/12/12)
Casiraghi Rosalba (Presidente)	8/8
Conti Giovanni Maria	7/8
Polliotto Patrizia	7/8

Nell'esercizio in corso e sino alla data della presente Relazione il Comitato si è riunito tre volte, rispettivamente in data 29 gennaio 2013, 25 marzo 2013 e 26 marzo 2013, con la partecipazione di tutti i membri. Per l'esercizio in corso risultano programmate dieci riunioni in aggiunta a quelle già svolte.

A tutte le riunioni del Comitato partecipa il Dr. Enrico Maria Bignami, Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco Effettivo da quest'ultimo delegato.

Funzioni attribuite al Comitato in materia di controllo e rischi

Il Comitato è investito delle seguenti funzioni:

- 1) fornire al Consiglio un parere preventivo per l'espletamento dei suoi compiti in materia di controllo interno e gestione dei rischi, quali (i) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, (ii) la valutazione dell'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché la descrizione dei suoi elementi essenziali; (iii) l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di internal audit; (iv) la descrizione nella relazione sul governo societario delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; (v) la valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione; (vi) la nomina e revoca del responsabile della funzione di internal audit; (vii) la valutazione dell'adeguatezza delle risorse attribuite al responsabile della funzione di internal audit per l'espletamento delle proprie responsabilità; (viii) la definizione della remunerazione del responsabile della funzione di internal audit in modo che sia coerente con le politiche aziendali;
- 2) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- 3) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- 4) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- 5) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di interna audit;
- 6) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

E' stato inoltre attribuito al Comitato il potere di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, nonché al Presidente del Comitato stesso il ruolo di referente della funzione internal audit.

In sintesi, nel corso dell'esercizio 2012 e sino alla data della presente Relazione il Comitato ha svolto le attività che vengono di seguito descritte.

Nella riunione del 22 febbraio 2012, il Comitato ha preso visione della relazione della funzione di internal audit relativa al quarto trimestre 2011.

In data 12 marzo 2012, il Comitato ha esaminato le risultanze dell'attività di audit condotta relativamente ad un'operazione tra parti correlate e, riferendone in sede consiliare, ha proposto di rivedere la mappatura delle parti correlate delle società del Gruppo.

In data 27 marzo 2012, il Comitato ha preso atto dell'attività svolta nel corso dell'anno dall'Organismo di Vigilanza, ha approvato la relazione sul sistema di controllo interno ed ha valutato, in sede di riunione congiunta con il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità a livello di Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.

In data 14 maggio 2012, il Comitato ha eletto il suo nuovo Presidente e ha rivisto il proprio regolamento interno, anche al fine di includere in unico documento la disciplina che regola il funzionamento del

Comitato nella sua doppia veste di Controllo e Rischi/Parti Correlate; tale regolamento “unico” è stato sottoposto successivamente all’approvazione del Consiglio.

In data 12 luglio 2012, il Comitato, riunitosi in via congiunta con il Collegio Sindacale, ha preso atto dell’aggiornamento sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo reso dall’Amministratore Delegato Massimo Delbecchi.

In data 24 luglio 2012, il Comitato ha preso atto delle risultanze dell’attività di audit condotta nel primo semestre 2012 e ha incontrato la Società di revisione per il consueto scambio di informazioni.

Nella riunione del 11 settembre 2012, svoltasi in forma congiunta con il Collegio Sindacale, il Comitato ha esaminato il prospetto dei flussi di cassa in entrata e in uscita registrati al 21 agosto 2012 per valutare gli eventuali scostamenti rispetto al piano previsionale approvato dal Consiglio della controllata Aimeri Ambiente Srl in data 22 agosto 2012. Il Comitato, inoltre, ha preso atto che è stata incaricata una società esterna di svolgere attività di *testing* sulle procedure 262 per verificarne l’adeguatezza e il livello di attuazione.

In data 17 ottobre 2012, il Comitato ha preso dell’attività di audit svolta con riferimento al terzo trimestre 2012. Parimenti, il Comitato ha incontrato, in via congiunta con il Collegio Sindacale, la Società di revisione per il consueto scambio di informazioni, nonché il CFO per un aggiornamento sulla situazione dei flussi di cassa al 30 settembre 2012.

Nella riunione del 9 novembre 2012, il Comitato espresso parere favorevole in merito alla nomina del nuovo Responsabile della funzione interna audit, deliberata dal Consiglio nella riunione successiva del 13 novembre 2012.

Infine, in data 30 novembre 2012, il Comitato, all’uopo incaricato dal Consiglio, ha formulato una proposta da sottoporre al medesimo in merito al consigliere al quale attribuire il ruolo di referente della funzione internal audit. In pari data, il Comitato ha incontrato il nuovo Responsabile della funzione internal audit con il quale ha proceduto ad una valutazione in termini di adeguatezza delle risorse a sua disposizione per l’espletamento dell’attività. Da ultimo, il Comitato ha evidenziato (i) l’opportunità di definire congiuntamente con il Responsabile di funzione il nuovo piano di audit 2013; (ii) la necessità di procedere ad un aggiornamento del *risk assessment* anche in considerazione della predisposizione del nuovo piano industriale.

Ad alcune riunioni hanno partecipato su invito del Comitato soggetti esterni, quali il CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, rappresentanti della società di revisione ed il Responsabile della funzione di audit per rendere gli approfondimenti necessari su specifici punti all’ordine del giorno.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato si è rapportato con le funzioni aziendali interessate, acquisendo le informazioni di cui necessitava per la propria attività. Fino alla data della presente Relazione il Comitato non ha ravvisato la necessità di avvalersi di consulenti esterni.

Funzioni attribuite al Comitato in materia di operazioni con parti correlate

Il Comitato svolge le funzioni

- 1) attività di istruttoria preliminare sull’applicabilità del Regolamento Parti Correlate, su richiesta degli organi delegati, secondo le modalità previste dall’articolo 6.1 dello stesso regolamento;
- 2) rilascia, nel rispetto delle procedure di cui agli articoli 6.2 e 6.3 del Regolamento Parti Correlate, i preventivi pareri motivati in materia di Operazioni di Minore e Maggiore Rilevanza;
- 3) in persona del proprio Presidente o, se nominato, di un Referente, partecipa attraverso la ricezione di un tempestivo e completo flusso informativo, alle trattative ed all’istruttoria delle Operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza;
- 4) rilascia i preventivi pareri motivati in merito all’adozione da parte del Consiglio delle Delibere Quadro di cui all’articolo 8.2 del Regolamento Parti Correlate;

- 5) svolge le attività e rilascia i pareri, di cui ai punti 1) e 2) che precedono, in merito alle Operazioni con parti Correlate effettuate dalle Società Controllate dalla Società;
- 6) rilascia il proprio parere in merito all'adozione del Regolamento Parti Correlate da parte del Consiglio di Amministrazione;
- 7) formula proposte in merito alla revisione/modifica del Regolamento Parti Correlate;
- 8) fornisce al Consiglio, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e della situazione semestrale, una informativa sull'attività svolta;
- 9) è tenuto a svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio.

Con riferimento alle predette funzioni il Comitato ha svolto la seguente attività:

- su richiesta del Consiglio di Amministrazione ha espresso pareri in merito all'applicazione del Codice di Gruppo in materia di operazioni tra parti correlate;
- ha esaminato la mappatura delle parti correlate delle società del Gruppo, proponendo al Consiglio, laddove ritenuto opportuno, di rivedere la natura di parte correlata in capo a determinati soggetti o entità;
- ha ricevuto informativa, in sede consiliare, delle operazioni tra parti correlate non soggette a preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- ha avviato un'attività di revisione del Regolamento per l'effettuazione delle Operazioni con Parti Correlate al fine di attualizzarlo e per rendere ancora più efficiente la sua applicazione.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato si è rapportato con le funzioni aziendali interessate, acquisendo le informazioni di cui necessitava per la propria attività. Fino alla data della presente Relazione il Comitato non ha ravvisato la necessità di avvalersi di consulenti esterni e non si è reso necessario l'utilizzo di somme a valere sulla propria dotazione annua.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

9.1. PREMESSA

Per Sistema di Controllo Interno si intende l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'attività di impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un adeguato sistema di controllo interno contribuisce a garantire il conseguimento di obiettivi quali l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché a salvaguardare il patrimonio sociale e l'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

In particolare, la Società è consapevole del ruolo centrale che riveste l'informativa finanziaria nella istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e i suoi interlocutori, contribuendo insieme alle performance aziendali, alla creazione di valore per gli azionisti. L'Emittente ha altresì coscienza dell'affidamento degli investitori in merito alla piena osservanza da parte degli organi sociali, del management e dei dipendenti del sistema di regole che costituiscono il sistema di controllo interno. Coerentemente la Società è da tempo impegnata a favorire la diffusione a tutto il personale della sensibilità per le tematiche di controllo interno.

Al fine di garantire una conduzione sana e corretta dell'attività d'impresa, in coerenza con le strategie e gli obiettivi prefissati, Biancamano attua un approccio preventivo alla gestione dei rischi, volto ad indirizzare le scelte del management in un'ottica di riduzione della possibilità di accadimento di eventi negativi.

In particolare, gli obiettivi attribuiti al Sistema di controllo interno di Gruppo si possono riassumere nei seguenti:

- assicurare che lo svolgimento delle attività aziendali avvenga in modo efficace ed efficiente;
- garantire l'affidabilità, l'adeguatezza e la correttezza delle scritture contabili, nonché la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- assicurare la *compliance* con la normativa vigente e con i regolamenti e le procedure interne all'azienda;

Gli elementi posti a fondamento del Sistema di controllo interno adottato dalla Società, sottoposto a continuo monitoraggio e aggiornamento, sono i seguenti:

- separazione dei ruoli e delle funzioni nello svolgimento delle operazioni considerate più delicate sotto il profilo degli interessi coinvolti;
- tracciabilità delle operazioni;
- gestione dei processi decisionali in base a criteri il più possibile oggettivi.

Tale sistema trova attuazione attraverso procedure, strutture organizzative e controlli implementate da Biancamano e dalle società operative del Gruppo con riferimento ai processi aziendali ritenuti maggiormente significativi in termini di rischio. Le tipologie di controllo implementate si suddividono in:

- controlli di linea automatici o manuali, sia di tipo preventivo rispetto alla singola transazione, sia di tipo successivo;
- controlli di tipo direzionale svolti sulle performance delle aziende e dei singoli processi rispetto alle previsioni.

L'Organo Amministrativo della Società ha la responsabilità della gestione di tale sistema. Questo, in particolare, definisce le linee guida del sistema di controllo interno e ne valuta periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. Nell'esercizio di tali funzioni il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi nonché dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi e della funzione di Internal Audit.

A seguito del rinnovo dell'Organo Amministrativo, il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2012 ha confermato in capo al consigliere esecutivo Massimo Delbecchi la delega di organizzare e sovrintendere il Sistema di Controllo Interno e di prevenzione dei rischi già conferita in occasione dei precedenti rinnovi dell'organo amministrativo, e in tale veste il soggetto nominato:

- 1) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- 2) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia e provvedendo inoltre all'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- 3) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- 4) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Il documento che identifica i singoli fattori di rischio all'interno del Gruppo Biancamano ("risk analysis") è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 settembre 2008 e successivamente nella riunione del 4 febbraio 2009, il Comitato per il controllo interno ha approvato la versione definitiva del documento di analisi e valutazione dei fattori di rischio predisposto dall'allora Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Nell'esercizio 2011, si è conclusa l'attività di

aggiornamento del documento di analisi delle aree di rischio (*risk analysis*) ed in data 20 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo documento, con il parere favorevole del Comitato per il controllo interno. Nell'esercizio 2012 è proseguita l'attività di aggiornamento del documento di analisi delle aree di rischio, che è tuttora in corso di svolgimento.

In pari data, il Consiglio ha approvato l'aggiornamento delle procedure amministrative e contabili ex art.154 bis, terzo comma del TUF. E' in corso di svolgimento l'attività di testing delle procedure 262 commissionata su espressa richiesta del Comitato Controlli e Rischi.

La Società si è dotata della funzione di internal audit che, nell'esercizio 2012, si è avvalsa di due risorse la Dr.ssa Virginia Scardia e il Dr. Nicola Corsico Piccolino. Il Dr. Nicola Corsico Piccolino svolge altresì il ruolo di membro di entrambi gli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 di Biancamano e Aimeri Ambiente.

L'attività di auditing dell'esercizio 2012, è stata posta in essere in attuazione di un apposito piano sottoposto all'esame del Comitato per il Controllo destinatario, assieme al Collegio Sindacale, delle relazioni trimestrali e di quella annuale. Sono stati altresì posti in essere specifici audit su richiesta degli Organismi di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 di Biancamano e della controllata Aimeri Ambiente del cui esito viene fornita informativa all'organo richiedente e ad altri comitati laddove risultino competenti per materia.

Le principali novità intervenute nel 2012 si inquadrono in un naturale processo evolutivo volto ad affinare il sistema di controllo interno nell'ottica di un miglioramento continuo. L'attività di aggiornamento viene programmata, previa definizione delle priorità, con il fine di coprire tutte le aree monitorando costantemente l'evoluzione della gestione delle linee di business e del contesto normativo.

Nell'esercizio 2012, è proseguita l'attività di aggiornamento del modello 231/01 dell'Emittente con particolare riferimento ai nuovi reati concernenti l'impiego di personale privo di regolare permesso di soggiorno. Si prevede che i lavori di attualizzazione del modello si concluderanno entro il primo semestre 2013.

Parimenti, è proseguita l'attività di aggiornamento del modello 231/01 della controllata, che si è conclusa con l'approvazione del modello attualizzato in data 20 marzo 2013.

Con riferimento all'attuazione del modello 231 dell'Emittente, risulta pienamente funzionante l'applicativo attraverso il quale viene portato a conoscenza dei dipendenti il contenuto del modello organizzativo ed i relativi aggiornamenti, richiedendone la conferma per presa visione e viene gestita la reportistica prevista nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, assicurandone tracciabilità e archiviazione.

In attuazione del criterio applicativo 7.C.1, lett. d) del Codice, il Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2013, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio, tenuto conto del processo di adeguamento e miglioramento in corso, ritiene che il sistema di controllo e di gestione dei rischi adottato da Biancamano S.p.A. sia sostanzialmente adeguato ancorché suscettibile di miglioramenti in relazione alla propria efficacia.

9.2. SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria non deve essere considerato separatamente dal corrispondente sistema di controllo interno poiché essi sono elementi di un medesimo sistema di controllo e di gestione dei rischi a sua volta facente parte del complessivo sistema di controllo interno volto alla identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi complessivi dell'azienda.

Tale sistema è finalizzato a garantire:

- l'attendibilità: correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ai requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati;

- l'accuratezza: l'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato;
- l'affidabilità: l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua;
- la tempestività dell'informativa finanziaria: rispetto delle scadenze previste per la sua pubblicazione.

9.3. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.

Il Consiglio di Amministrazione di Biancamano Spa si è dotato di un Sistema di Controllo Interno che determina le linee di indirizzo mediante un assetto organizzativo, affinché i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate vengano identificati, misurati, gestiti e monitorati.

Gli elementi costitutivi del Sistema del Controllo Interno del Gruppo Biancamano si fondano sull'organizzazione formalizzata del Sistema stesso e sul coinvolgimento delle persone cui sono assegnati ruoli e responsabilità in materia di:

- Codice Etico di Gruppo (insieme di regole di condotta che statuiscono i principi deontologici cui il Gruppo si ispira);
- Procedure aziendali (ivi incluse quelle previste nell'ambito del Modello Organizzativo adottato dal Gruppo, in applicazione al D.lgs. 231/01 e quelle istituite ai sensi della Legge 262/2005 in materia di procedure amministrativo-contabili per la predisposizione dei bilanci);
- Disposizioni interne;
- Presidi di gestione manageriale con procedure operative e sistemi di pianificazione e controllo;
- Definizione del sistema di deleghe e poteri di rappresentanza;
- Meccanismi di segregazione delle funzioni nell'ambito dell'organizzazione.

Le procedure amministrativo – contabili presuppongono l'analisi del rischio che si verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell'informativa finanziaria. Pertanto, per la definizione di tale sistema sono individuate e valutate le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Sulla base dell'identificazione e della valutazione delle aree di rischio, sono stati analizzati gli elementi del sistema di controllo interno rispetto all'informativa finanziaria attraverso:

- un'analisi sintetica complessiva con particolare riguardo alle componenti di controllo attinenti l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- un'analisi per ciascun processo operativo afferenti a voci di bilancio significative ai fini dell'informativa finanziaria.

Identificazione e valutazione dei rischi

L'identificazione dei rischi, in quanto suscettibili di incidere in misura rilevante sugli obiettivi dell'informativa finanziaria, è effettuata rispetto alle asserzioni di bilancio: Esistenza, Completezza, Diritti e obblighi, Valutazione o rilevazione, Presentazione e informativa e ad altri obiettivi di controllo quali, ad esempio il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla

sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni, limitazioni agli accessi alla contabilità.

I rischi individuati relativi all'attendibilità dell'informativa finanziaria sono:

- Mancata acquisizione e contabilizzazione di tutte le operazioni;
- Contabilizzazione di attività patrimoniali inesistenti o di operazioni non avvenute;
- Contabilizzazione di operazioni nel periodo non di competenza per un ammontare inesatto o erroneamente classificate;
- Cancellazione o modifica di operazioni dopo che siano state contabilizzate;
- Mancanza di informazioni adeguate per l'effettuazione di stime attendibili;
- Registrazioni contabili errate;
- Errata contabilizzazione delle transazioni o delle stime;
- Errori nell'applicazione di formule o nell'effettuazione di calcoli.

L'obbligo di fornire una rappresentazione veritiera e corretta si concretizza anche con l'osservanza del principio contabile generale della significatività e della rilevanza.

Nell'ambito del Gruppo Biancamano sono state considerate nel perimetro di valutazione dei rischi come entità rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria le società Biancamano S.p.a. e Aimeri Ambiente S.r.l. a Socio Unico.

La valutazione dei rischi individuati a livello inherente dipende in larga misura dal grado di conoscenza e dal giudizio del valutatore, in particolare dalla conoscenza degli eventi potenziali e dalle dinamiche. I rischi a livello globale possono derivare da fattori esterni ed interni e possono essere riassunti nei seguenti:

- Progresso tecnologico
- Nuova legislazione e regolamentazione
- Cambiamenti economici
- Interruzione dei sistemi informatici
- Competenza del personale assunto
- Cambiamenti nelle responsabilità del management: ciò può avere un effetto nel modo in cui certi controlli sono effettuati
- Cambiamenti nell'ambiente operativo
- Crescita rapida
- Sistemi informativi nuovi o rinnovati
- Fusioni

Valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo

Sulla base della valutazione dei rischi sono individuate specifiche attività di controllo distinguibili in due macrotipologie:

- controlli applicabili all'intera organizzazione aziendale (c.d. entity level) che, in quanto comuni e trasversali all'intera organizzazione oggetto di valutazione, rappresentano elementi strutturali del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- controlli specifici a livello di processo (c.d. process level).

A livello di processo i controlli riguardano: verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, rilascio di relative autorizzazioni, esecuzione di riconciliazioni contabili, attuazioni di verifiche di coerenza.

Le specifiche attività di controllo sono effettuate sia rispetto ai processi ordinari svolti durante l'esercizio sia rispetto ai processi non ordinari posti in essere principalmente in occasione delle chiusure contabili infrannuali ed annuali.

Anche le operazioni straordinarie sono sottoposte a specifiche procedure di controllo coinvolgendo gli appropriati livelli di management.

Verifica dell'operatività del sistema di controllo interno

Al fine di verificare e garantire l'operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria sono previste specifiche attività di monitoraggio sia da parte dei soggetti responsabili dei processi ("process owner") sia da parte di soggetti terzi indipendenti rispetto all'operatività dei processi (internal audit).

Monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo

L'attività di monitoraggio diretta a valutare nel tempo la qualità dei sistemi di controllo viene effettuata periodicamente attraverso flussi informativi costanti verso il Comitato di Controllo Interno, l'Organismo di Vigilanza, il vertice aziendale e il Collegio Sindacale. Gli esiti delle attività sono raccolti in Report d'Audit all'interno del quale sono definiti:

- gli obiettivi dell'intervento
- l'ambito di applicazione
- la normativa di riferimento
- la descrizione del processo
- carenze riscontrate

Eventuali carenze sia del disegno sia dell'operatività dei controlli sono segnalate ai process owner ed al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per pianificare le azioni di rimedio la cui effettiva attuazione viene verificata.

9.4. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La funzione di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è attribuita all'Amministratore Delegato Dr. Massimo Delbecchi, riconfermato in tale incarico dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2012.

In sede di rinnovo dell'incarico, sono stati attribuiti a tale figura le funzioni, i compiti e i poteri previsti dal vigente Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Dr. Delbecchi ha svolto tale funzione nel rispetto dei criteri applicativi del Codice ed in particolare ha svolto le seguenti attività: (i) ha periodicamente verificato la corretta identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Gruppo. In particolare, condivisa con il Comitato Controllo e Rischi l'opportunità di procedere ad un aggiornamento della risk analysis, procederà a sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il relativo aggiornamento, una volta conclusa l'attività di attualizzazione del processo di identificazione, misurazione e analisi dei rischi posto in essere; (ii) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, proseguendo con l'attività di aggiornamento e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; (iii) ha verificato l'esigenza di adattamento del sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi non ha riscontrato problematiche o criticità, delle quali informare il Comitato Controllo e Rischi o il Consiglio di Amministrazione né ha ravvisato la necessità di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche ad hoc.

9.5. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Un ruolo centrale nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è svolto dalla funzione di internal audit.

Il ruolo di Responsabile della funzione di internal audit è ricoperto dal Dr. Nicola Corsico Piccolino che, a far data dal 13 novembre 2012, è subentrato alla Dr.ssa Virginia Scardia, investita della nuova funzione di compliance.

La nomina del nuovo responsabile è avvenuta da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, in ottemperanza al criterio 7.C.1 del Codice.

In sede di nomina, sono stati attribuiti a tale figura le funzioni, i compiti e i poteri previsti dal vigente Codice di Autodisciplina.

In data 7 febbraio 2013, il Consiglio, preso atto della proposta del Comitato di integrare la funzione di internal audit, ha conferito incarico all'Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di porre in essere le azioni necessarie per l'assunzione di una nuova risorsa da affiancare al responsabile della funzione.

La remunerazione del Responsabile della funzione risulta coerente con le politiche aziendali, nel rispetto delle previsioni del Codice.

Tale figura dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di aree operative, assicurando in tal modo la necessaria indipendenza. Al fine di regolamentare i rapporti tra tale figura e l'Organo Consiliare, in data 7 febbraio 2013, il Consiglio, su proposta del Comitato Controllo e Rischi ha individuato (i) nel Presidente del Comitato Controllo e Rischi, l'amministratore di riferimento, con il quale il Responsabile Internal Audit dovrà relazionarsi per tutte le problematiche attinenti l'operatività dell'ufficio e l'organizzazione della funzione; (ii) nell'Amministratore Delegato Dr. Massimo Delbecchi il referente del Responsabile di Internal Audit limitatamente alle problematiche di natura amministrativa attinenti il suo rapporto di lavoro con la società, riservando alla competenza del Consiglio di Amministrazione ogni decisione in merito questioni di carattere retributivo riguardanti la funzione.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Responsabile della funzione di internal audit verifica, sia in via continuativa, sia a fronte di specifiche esigenze e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, condiviso con il Comitato Controllo e Rischi, basato su un processo di analisi e individuazione dei principali rischi.

Nell'espletamento dell'incarico il Responsabile della funzione ha avuto accesso a tutte le informazioni che ha ritenuto necessarie o comunque utili alla sua attività e periodicamente ha riferito del suo operato all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Comitato Controllo e Rischi, nonché al Collegio Sindacale. In particolare, l'attività svolta dalla funzione è descritta nelle relazioni periodiche emesse con cadenza trimestrale, nonché nella relazione annuale riassuntiva del lavoro svolto nell'esercizio di riferimento, che vengono inviate agli organi competenti e discusse in apposite riunioni svolte, sia con il Comitato Controllo e Rischi, sia con il Collegio Sindacale.

L'attività di auditing dell'esercizio 2012, è stata posta in essere in attuazione di un apposito piano definito sulla base di un processo strutturato di prioritarizzazione dei principali interventi condiviso con il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Le principali novità intervenute nel 2012 si inquadranano in un naturale processo evolutivo volto ad affinare il sistema di controllo interno nell'ottica di un miglioramento continuo. L'attività di aggiornamento viene programmata con il fine di coprire tutte le aree, monitorando costantemente l'evoluzione della gestione delle linee di business e del contesto normativo.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2012, sono state eseguite attività di audit e verifica su alcune aree ritenute sensibili, quali a titolo esemplificativo, il controllo di gestione, la Salute e sicurezza sui cantieri, la tracciabilità dei flussi finanziari, le sponsorizzazioni, le spese di rappresentanza, le consulenze, la gestione del personale, le operazioni con parti correlate ed in merito alle risultanze di tali attività è stata resa informativa nelle sopra menzionate periodiche relazioni.

Sono stati altresì posti in essere specifici audit su richiesta dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 del cui esito viene fornita informativa all'organo richiedente e ad altri comitati laddove risultino competenti per materia.

In riferimento alla verifica dell'affidabilità dei sistemi informativi di Gruppo, inclusi i sistemi di rilevazione contabile, si evidenzia come la funzione di audit ha provveduto a fine 2011 a redigere una apposita check list tarata sul Control OBjectives for Information and related Technology (COBIT), che rappresenta un framework per la gestione della Information and Communication Technology (ICT), internazionalmente riconosciuto. Inoltre, nel corso del 2012 è stato posto in essere una ulteriore attività di assessment e verifica sui sistemi informativi attraverso il conferimento di uno specifico incarico a consulenti esterni accreditati. Alla data della presente e alla luce delle evidenze emerse, il Management sta valutando l'opportunità di procedere all'implementazione di alcuni punti di miglioramento proposti, tesi a rafforzare la inviolabilità dell'architettura informatica di Gruppo.

La funzione di audit, inoltre, (i) partecipa alle attività di aggiornamento del modello 231/01 di Biancamano e Aimeri Ambiente; (ii) predispone tempestivamente relazioni e verifiche ad hoc a fronte di specifiche esigenze e/o richieste dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale.

Alla funzione non sono state destinate risorse finanziarie, in quanto la funzione risulta composta da personale interno alle dipendenze della Società che si avvale direttamente dei mezzi e delle strutture messe a disposizione dalla stessa.

9.6. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001

In data 4 luglio 2007, la Società ha adottato un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, istituendo l'Organismo di Vigilanza come previsto dalla normativa vigente.

L'attività di aggiornamento del modello, iniziata nel corso dell'esercizio 2010 al fine di recepire i nuovi reati introdotti in ambito 231 dalle Leggi n.94 del 15 luglio 2009, n.99 del 23 luglio 2009 e n.116 del 3 agosto 2009, è proseguita nell'esercizio 2011 con riferimento al codice di comportamento. Invero, a seguito dell'adozione da parte della controllata Aimeri Ambiente S.r.l. di un proprio modello organizzativo, si è reso necessario intervenire sul codice di comportamento allo scopo di rendere le previsioni in esso contenute compatibili con le nuove disposizioni dettate in materia 231 per la controllata.

In data 11 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il codice di comportamento aggiornato che trova applicazione nei confronti dell'intero Gruppo.

Il vigente modello di organizzazione e gestione di Biancamano si struttura in una parte generale ed una parte speciale. La parte generale comprende:

- l'impianto normativo del D.lgs. 231/01;
- la struttura organizzativa e le principali aree di operatività aziendale;
- l'Organismo di Vigilanza, i compiti ed i poteri dell'Organismo stesso;
- le regole e i principi sottesy alla diffusione del Modello e alla formazione del personale;

- le modalità di adozione del Modello nell'ambito del Gruppo.

La parte speciale del Modello di Organizzazione contiene una generale descrizione del sistema, del sistema delle deleghe e delle procure, nonché dei principi generali di comportamento e di controllo relativi ai delitti contro la Pubblica Amministrazione, ai reati societari ed alle altre ipotesi di reato.

Del Modello costituiscono infine parte integrante:

- il codice di comportamento;
- il sistema disciplinare;
- la mappatura delle aree di rischio e i protocolli operativi.

A presidio dell'attuazione del modello è stato istituito l'Organismo di Vigilanza che attualmente risulta composto dai seguenti membri: Avv. Alberto Bernardinello, in qualità di Presidente, Dr. Luigi Bricocoli, Dr. Marco Roncalli e Dr. Nicola Corsico Piccolino. L'attuale Organismo di Vigilanza, rinnovato in data 27 aprile 2012, resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. In sede di rinnovo il Consiglio ha valutato l'opportunità di attribuire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale come raccomandato dal Codice.

Tale Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale, nonché di curarne l'aggiornamento.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 l'Organismo di Vigilanza si è riunito undici volte, rispettivamente in data 20 gennaio 2012, 21 febbraio 2012, 7 marzo 2012, 12 aprile 2012, 31 maggio 2012, 19 giugno 2012, 19 luglio 2012, 19 settembre 2012, 17 ottobre 2012, 22 novembre 2012 e 20 dicembre 2012.

Nel corso delle predette riunioni, l'Organismo di Vigilanza ha svolto la propria attività di controllo attraverso la disamina (i) della reportistica periodica prevista dal modello 231/01, (ii) degli audit predisposti dalla funzione interna di controllo, (iii) incontri con i Responsabili di funzione, descrivendo l'attività svolta nelle proprie relazioni quadrimestrali; ha svolto altresì attività di formazione a favore dei dipendenti della società.

Nel corso dell'anno 2013 e fino alla data della presente Relazione, l'Organismo di Vigilanza si è riunito due volte rispettivamente in data 8 febbraio 2013 e 1 marzo 2013. Nel corso di tali riunioni, l'Organismo di Vigilanza ha concluso la propria attività di controllo periodico e ha predisposto la propria relazione annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2013.

Parte generale e parte speciale del modello di Biancamano sono disponibili sul sito dell'Emittente all'indirizzo www.gruppo biancamano.it (sezione Governance – Sistema di governance – Modello 231); è altresì disponibile, nella medesima sezione, il predetto codice di comportamento che costituisce parte integrante del modello organizzativo.

Con riferimento alla controllata Aimeri Ambiente S.r.l., nel corso dell'esercizio 2011 la società si è dotata di un proprio modello organizzativo strutturato anch'esso in una parte generale e una parte speciale.

La parte generale del Modello oltre alla premessa comprende:

- l'impianto normativo del D.lgs. 231/01;
- la struttura organizzativa e le principali aree di operatività aziendale;
- l'Organismo di Vigilanza, i compiti ed i poteri dell'Organismo stesso;
- le regole e i principi sottesy alla diffusione del Modello e alla formazione del personale;
- le modalità di adozione del Modello nell'ambito del Gruppo.

La parte speciale del Modello di Organizzazione contiene una generale descrizione del sistema, del sistema delle deleghe e delle procure, nonché dei principi generali di comportamento e di controllo relativi ai delitti contro la Pubblica Amministrazione, ai reati societari ed alle altre ipotesi di reato.

Parte generale e parte speciale del modello di Aimeri sono disponibili sul sito della società all'indirizzo www.aimeriambiente.it (sezione Il Nostro Impegno – Modello 231).

L'attività di definizione del modello si è conclusa con la stesura dei protocolli operativi in materia ambientale che sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2012, unitamente all'aggiornamento di parte generale, parte speciale e protocolli operativi del modello già vigente.

L'Organismo di Vigilanza di Aimeri Ambiente attualmente risulta composto dai seguenti membri: Dr. Luigi Bricocoli (Presidente), Dr.ssa Roberta Battistin, Dr. Marco Roncalli e Dr. Nicola Corsico Piccolino, con scadenza di mandato prevista in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Nel corso del 2012 l'OdV di Aimeri Ambiente S.r.l. si è riunito undici volte, rispettivamente in data 26 gennaio 2012, 14 febbraio 2012, 3 aprile 2012, 3 maggio 2012, 22 maggio 2012, 19 giugno 2012, 12 luglio 2012, 19 settembre 2012, 17 ottobre 2012, 22 novembre 2012 e 20 dicembre 2012.

L'Organismo di Vigilanza ha incontrato il Collegio Sindacale di Aimeri Ambiente, la Società di Revisione e il Responsabile della funzione interna Salute e Sicurezza sul lavoro.

Nel corso dell'esercizio 2012 l'Organismo di Vigilanza ha svolto attività di formazione in materia 231 che ha coinvolto Responsabili di funzione e Responsabili delle sedi operative. Il piano di lavoro 2013 prevede un nuovo piano formativo in favore dei dipendenti.

L'Organismo di Vigilanza ha concluso l'attività di aggiornamento del modello che ha recepito (i) l'ampliamento del catalogo dei reati 231 (nuove fattispecie penali concernenti l'impiego di personale privo di regolare permesso di soggiorno); (ii) gli effetti organizzativi derivanti dalla fusione per incorporazione di Ponticelli Srl in Aimeri Ambiente Srl; (iii) rivisitazione delle procedure inerenti il processo di selezione e assunzione del personale dipendente.

L'aggiornamento del modello 231/01 della controllata è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2013.

Da ultimo, l'Organismo di Vigilanza di Aimeri Ambiente ha svolto la propria attività di controllo attraverso la disamina (i) della reportistica periodica prevista dal modello 231/01, (ii) degli audit predisposti dalla funzione interna di controllo.

9.7. SOCIETA' DI REVISIONE

In data 18 luglio 2006 l'Assemblea dei soci di Biancamano ha conferito incarico alla società Mazars & Guerard S.p.a. (oggi Mazars S.p.a.) per la revisione contabile dei bilanci di esercizio, dei bilanci consolidati e delle semestrali per il triennio 2006 – 2011. In data 28 giugno 2007, l'Assemblea dei soci ha prorogato l'incarico di revisione contabile per l'ulteriore triennio 2012 – 2014, in ottemperanza alle modifiche normative vigenti.

9.8. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 154 bis del TUF e dallo Statuto, in data 24 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari la Rag. Alessandra De Andreis. Il Consiglio ha attribuito al Dirigente Preposto tutti i necessari poteri e le relative responsabilità organizzative, direttive, dispositivo, di vigilanza, di controllo, ivi inclusa la responsabilità di mantenere, attraverso costanti interventi di aggiornamento, adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio separato e del bilancio consolidato, che sono proprie di detta funzione.

Il Dirigente Preposto inoltre è in possesso, sia dei requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, sia dei requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile, come richiesto dallo Statuto e verificato dal Consiglio all'atto della nomina.

Nel corso dell'esercizio 2010, a seguito dell'acquisizione del ramo servizi di Manutencoop, il Dirigente Preposto ha dato inizio, con la collaborazione di consulenti esterni, ad una completa revisione delle procedure amministrativo-contabili ex Legge 262/2005 al fine di adeguarle ai cambiamenti intervenuti nella struttura e nelle dimensioni aziendali. L'attività si è conclusa nell'esercizio di riferimento con l'approvazione delle nuove procedure da parte del Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2011 e con l'inizio di un'attività di testing per verificare la corretta applicazione del corpo procedurale affidata ad un consulente esterno. L'Attività di testing è in fase di completamento.

Con riferimento alla struttura della funzione amministrazione finanza e controllo, che fornisce servizi a favore di tutte le società del Gruppo, si segnala che l'organico risulta composto da n. 15 risorse.

Il Dirigente Preposto infine dispone di una dotazione finanziaria annua per l'adempimento dei propri compiti.

9.9. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COIVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

E' in corso di valutazione l'opportunità di prevedere modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 30 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il nuovo regolamento di Gruppo per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, in ottemperanza alle prescrizioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2010 ha integrato il documento con la previsione delle società sottoposte a comune controllo insieme alla Capo Gruppo nella definizione di parti correlate, originariamente non contemplate.

Il nuovo Regolamento che recepisce le definizioni, i principi e le linee guida contenute nel Regolamento Parti Correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche e integrazioni, è disponibile sul sito www.gruppobiancamano.it (sezione Governance – Parti correlate) e prevede tra l'altro:

- i) l'istituzione a cura della Società di un archivio informatico, nel quale siano incluse le parti correlate del Gruppo Biancamano;
- ii) la distinzione tra:
 - a) Operazioni di Maggiore Rilevanza, ovvero quelle nelle quali almeno uno degli "indici di rilevanza" previsti (*indice di rilevanza del controvalore, indice di rilevanza dell'attivo e indice di rilevanza delle passività*), risulti superiore alla soglia del 5%;
 - b) Operazioni di Minore Rilevanza, ovvero per esclusione quelle diverse dalle precedenti;
 - c) Operazioni di maggiore rilevanza a seguito di cumulo di operazioni;
- iii) la regolamentazione, sia della composizione, sia del funzionamento del Comitato Parti Correlate, le cui funzioni sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2010 al Comitato per il controllo interno e/o al Comitato Remunerazione a seconda della competenza per materia della deliberando operazione;
- iv) la previsione di:
 - a) una procedura preliminare per verificare l'applicabilità del Regolamento ad una determinata operazione su istanza dell'organo competente per il compimento dell'operazione ;

- b) una procedura per le operazioni di minore rilevanza che subordina la delibera di approvazione al preventivo e motivato parere favorevole del Comitato Parti Correlate circa (i) la sussistenza di un interesse della Società al compimento dell'operazione e (ii) la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni e prevede un'informativa almeno trimestrale da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione al Consiglio e al Collegio Sindacale sull'esecuzione dell'operazione;
- c) una procedura per le operazioni di maggiore rilevanza che (i) riserva la competenza in via esclusiva al Consiglio anche in deroga ai poteri attribuiti dallo Statuto a tale organo; (ii) subordina la delibera di approvazione al preventivo e motivato parere favorevole del Comitato Parti Correlate circa (a) la sussistenza di un interesse della Società al compimento dell'operazione e (b) la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni; (iii) prevede il coinvolgimento del Comitato nelle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo; (iv) la predisposizione di un documento informativo in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa Consob in merito; (v) l'informativa almeno trimestrale da parte del Presidente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione dell'operazione;
- d) una procedura per le operazioni di competenza assembleare che prevede (i) la predisposizione di una relazione illustrativa da parte degli amministratori, (ii) l'applicazione delle procedure sopra descritte per le operazioni di maggiore e minore rilevanza e (iii) l'informativa almeno trimestrale al Consiglio e al Collegio Sindacale sull'esecuzione dell'operazione;
- e) procedure specifiche per le operazioni con parti correlate poste in essere dalle controllate dell'Emittente, per le quali si rinvia al § 11 del documento;
- f) la possibilità di adottare delibere quadro relativamente ad una serie di operazioni omogenee che intercorrono con determinate categorie di parti correlate;
- g) l'esclusione totale dall'applicazione del Regolamento di: (i) operazioni di importo esiguo, ovvero di valore inferiore a Euro 25.000,00; (ii) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive; (iii) deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2389, primo comma, del codice civile, relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione, nonché le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'assemblea ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile; (iv) deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2402 del codice civile, relative ai compensi spettanti ai membri del collegio sindacale; (v) operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di Vigilanza ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla Capo Gruppo per l'esecuzione delle predette istruzioni, fermo restando quanto previsto dal successivo Art. 12 in tema di informazioni contabili;
- h) L'esclusione per determinate operazioni a condizione che vengano rispettano determinate condizioni tassativamente indicate.

Inoltre nel corso dell'esercizio 2012, in tutti i casi in cui un Amministratore fosse portatore di un interesse proprio nell'operazione, è stata resa l'informativa richiesta dall'articolo 2391 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ravvisato l'opportunità di promuovere l'adozione in seno alle controllate di una specifica regolamentazione delle fattispecie nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

11. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei Sindaci e la determinazione del loro compenso competono all'Assemblea.

Il procedimento di nomina dell'Organo di Controllo è disciplinato dall'articolo 27 dello Statuto che, unitamente ad altri articoli dello Statuto, è stato modificato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2013 al fine di (i) integrare la procedura di nomina dei sindaci con la previsione di un criterio di riparto che assicuri l'equilibrio tra i generi nella composizione dell'organo di controllo, come previsto dall'articolo 148

del TUF, nonché dall'articolo 144 undecies del Regolamento Emittenti; (ii) inserire la previsione secondo la quale le liste dei candidati per la nomina dei sindaci devono essere corredate da una dichiarazione attestante l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti non solo dall'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. 58/1998, ma anche dal Codice di Autodisciplina, al quale la Società ha aderito.

Le nuove disposizioni in materia di equilibrio tra generi troveranno applicazione ai primi tre rinnovi integrali di Collegio Sindacale successivi al 12 agosto 2012, conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa e dall'articolo 32 dello Statuto.

L'attuale formulazione dell'articolo 27 dello Statuto prevede che la nomina dei Sindaci venga effettuata mediante la presentazione di liste di candidati presentate da Soci che, da soli o unitamente ad altri Soci, posseggano complessivamente almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, ovvero la diversa percentuale richiesta o richiamata da inderogabili disposizioni di legge e/o regolamentari. In particolare, con riferimento alla nomina dell'attuale Organo di Controllo, la predetta quota è stata confermata dalla Consob con delibera n.18083 del 25 gennaio 2012.

La titolarità della percentuale minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società, conformemente a quanto previsto dall'articolo 147 ter, comma 1 bis, richiamato dal successivo articolo 148, 2 comma del TUF.

Ogni Socio può presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I Soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti, e soggette al medesimo controllo ex art. 2359, primo comma, n. 1 e 2, codice civile), e i Soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF possono presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I Sindaci devono possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare. Le adesioni prestate, e i voti espressi, in violazione delle previsioni del predetto articolo non sono attribuibili ad alcuna lista.

Ogni lista deve contenere l'indicazione di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di Sindaco supplente comunque in numero non superiore rispetto a quello dei Sindaci da eleggere. I nominativi dei candidati sono contrassegnati con un numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ciascuna sezione non potrà contenere solo candidati appartenenti al medesimo genere (maschile e femminile). Ogni elenco per la nomina a Sindaco Effettivo e a Sindaco Supplente dovrà presentare un numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima stabilita dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della Società entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. L'articolo 147 ter, comma 1 bis, richiamato dal successivo articolo 148, 2 comma del TUF, prevede che le liste siano depositate presso l'Emittente entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

Le liste sono corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. in materia di indipendenza, nonché della loro accettazione della candidatura;

d) l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

A tal proposito si evidenzia che la Consob in data 26 febbraio 2009 ha emanato una raccomandazione (DEM/9017893) in materia di nomina degli organi di amministrazione e controllo, nella quale si raccomanda ai soci di minoranza che intendono depositare liste per la nomina del Collegio Sindacale di inserire nella dichiarazione che attesta l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 quinque del Regolamento Emittenti l'espressa indicazione dell'esistenza di eventuali relazioni significative con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, indicando le motivazioni per le quali tali relazioni non sono considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento o comunque l'assenza di tali relazioni.

E' consentito ai soci che intendano presentare le liste di candidati alla carica di sindaci di effettuare il deposito tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 144 sexies, comma 4 ter, del Regolamento Emittenti.

La titolarità della partecipazione necessaria alla presentazione delle liste può essere attestata anche successivamente al deposito, purché entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari (almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea come previsto dall'articolo 147 ter, comma 1 bis, richiamato dal successivo articolo 148, 2 comma del TUF).

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine stabilito per il deposito delle liste di candidati (venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea) sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies del Regolamento Emittenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la percentuale prevista per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

All'elezione dei Sindaci si procederà come segue:

- dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti nell'ordine progressivo, con cui sono elencati nelle lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente. Nel caso in cui due o più liste abbiano ottenuto il medesimo numero di voti si procederà a nuova votazione limitatamente a queste e risulterà eletta, quale Lista di Maggioranza, quella che avrà ottenuto il maggior numero di voti;
- dalla lista, diversa dalla predetta Lista di Maggioranza, che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'art.148, secondo comma del TUF, saranno tratti il terzo Sindaco effettivo ed il secondo Sindaco supplente nell'ordine progressivo con cui sono elencati nelle sezioni della lista stessa. Nel caso in cui due o più liste di minoranza abbiano ottenuto il medesimo numero di voti, si procederà a nuova votazione limitatamente a queste e risulterà eletta, quale Lista di Minoranza, quella che avrà ottenuto il maggior numero di voti. Da tale Lista di Minoranza saranno tratti il terzo Sindaco Effettivo e il secondo Sindaco Supplente nell'ordine progressivo con cui sono elencati nelle lista stessa.

La presidenza spetta al Sindaco eletto dalla Lista di Minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora la composizione dell'Organo Collegiale o della categoria dei Sindaci Supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, verrà escluso il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza e sarà sostituito dal primo candidato successivo non eletto, tratto dalla medesima lista e dalla stessa sezione, appartenente all'altro genere.

Per la nomina dei Sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento del voto di lista, l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

In caso di cessazione dalla carica di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista che aveva espresso il sindaco venuto meno. In caso di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta dal membro supplente subentrato al Presidente cessato, a condizione che siano rispettate le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra generi. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, dovrà essere convocata l'Assemblea affinché la stessa possa provvedere all'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 del codice civile.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci Effettivi e/o dei Supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2401 del codice civile, si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista cui faceva parte il Sindaco da sostituire, ovvero, nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti, fermo restando il rispetto del requisito di equilibrio tra generi previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza o il rispetto dell'equilibrio tra generi normativamente previsto l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina detengono, anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. La procedura di sostituzione di cui sopra dovrà comunque assicurare il rispetto del requisito di equilibrio tra generi previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Il sistema sopra descritto assicura che, in occasione dei primi tre rinnovi integrali di Collegio Sindacale successivi al 12 agosto 2012, il riparto dei sindaci da eleggere sia effettuato in modo da assicurare che l'organo di controllo sia composto da soggetti appartenenti a entrambi i generi, maschile e femminile, (c.d. "gender diversity"), riservando al genere meno rappresentato il numero minimo di membri previsto dagli articoli 148 del TUF.

12.COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2012 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

Ai fini della nomina dell'attuale Collegio Sindacale sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, all'atto della nomina, non è stata presentata alcuna lista di candidati per la nomina del Collegio Sindacale e tale circostanza non ha consentito di fatto la votazione tramite voto di lista. L'Assemblea pertanto, ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione la proposta di nomina presentata in sede assembleare dall'Azionista di controllo Biancamano Luxembourg SA. L'Azionista di controllo ha proposto quali candidati alla carica di Sindaci Effettivi i signori: 1. Dr. Enrico Maria Bignami; 2. Dr. Gianfranco Gabriel; 3. Dr. Mario Signani, e quali candidati alla carica di Sindaci Supplenti i signori: 1. Dr.ssa Sara Anita Speranza; 2. Dr. Paolo Salvadori. L'Assemblea all'unanimità ha nominato Sindaci Effettivi e Supplenti della Società i candidati proposti dall'Azionista di controllo.

Alla data del 31 dicembre 2012, il Collegio Sindacale di Biancamano S.p.a. risulta così composto:

Collegio Sindacale in carica						
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenza da Codice	Presenze riunioni *	N. altri incarichi **
Presidente	Bignami Enrico Maria	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	X	14/14	26
Sindaco effettivo	Gianfranco Gabriel***	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	X	14/14	25
Sindaco effettivo	Mario Signani ***	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	X	14/14	6
Sindaco supplente	Speranza Sara Anita	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	X	-	3
Sindaco supplente	Salvaderi Paolo	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	X	-	12

NOTE:

Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se il sindaco è stato dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista.

* In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi dal 27/04/2012 al 31/12/2012.

** In questa colonna è indicato il n. di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF alla data della presente relazione.

*** ricopre la carica di sindaco effettivo in un solo Emittente

Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento						
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenza da Codice	Presenze riunioni *	N. altri incarichi **
Presidente	Bignami Enrico Maria	29/04/09	Approv. bilancio 31/12/2011	X	9/9	26
Sindaco effettivo	Guazzoni Laura	29/04/09	Approv. bilancio 31/12/2011	X	9/9	19
Sindaco effettivo	Porro Ezio	29/04/09	Approv. bilancio 31/12/2011	X	9/9	6
Sindaco supplente	Speranza Sara Anita	29/04/09	Approv. bilancio 31/12/2011	X	-	3
Sindaco supplente	Salvaderi Paolo	29/04/09	Approv. bilancio 31/12/2011	X	-	12

NOTE:

Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se il sindaco è stato dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi descritti nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del 2011 non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista.

* In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi dal 01/01/2012 al 26/04/2012.

** In questa colonna è indicato il n. di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

In data 27 marzo 2013 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e membro del Collegio Sindacale il Dr. Enrico Maria Bignami, motivando la sua decisione con la proposta, ricevuta da parte del Socio di Maggioranza di Biancamano Spa, di poter essere candidato alla nomina di Amministratore Indipendente.

Di seguito un elenco delle altre cariche di amministratore e sindaco ricoperti dai Sindaci in carica in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Enrico Maria Bignami:

ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale presso le società Telecom Italia S.p.a., Brandt Italia S.p.a.. Ricopre altresì la carica di Sindaco Effettivo presso le società Butan Gas S.p.a. e Petrolchimica Partenopea S.p.a..

Gianfranco Gabriel:

non ricopre cariche di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Mario Signani:

ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale presso la società Termo Energia Calabria S.p.a.

Le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci sono illustrate nei singoli curricula vitae disponibili sul sito www.gruppobiancamano.it, nell'apposita sezione dedicata al Collegio Sindacale.

A far data dal 31 dicembre 2012, non sono intervenute variazioni nella composizione del Collegio Sindacale quale sopra descritta.

Nel corso dell'esercizio 2012 si sono tenute ventitré riunioni del Collegio Sindacale nelle seguenti date: 17 gennaio 2012, 7 febbraio 2012, 28 febbraio 2012, 12 marzo 2012, 14 marzo 2012, 15 marzo 2012, 23 marzo 2012, 27 marzo 2012, 30 marzo 2012, 27 aprile 2012, 14 maggio 2012, 12 giugno 2012, 14 giugno 2012, 28 giugno 2012, 12 luglio 2012, 19 luglio 2012, 26 luglio 2012, 4 settembre 2012, 11 settembre 2012, 17 settembre 2012, 17 ottobre 2012, 12 novembre 2012, 20 dicembre 2012.

Alcune riunioni si sono svolte in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale della controllata Aimeri Ambiente S.r.l..

Nel corso di tali verifiche il Collegio Sindacale ha incontrato il Comitato Controllo Rischi e il Responsabile della funzione di internal audit, al fine di coordinare le rispettive attività anche attraverso una pianificazione comune delle rispettive riunioni, nonché gli Organismi di Vigilanza di Biancamano e Aimeri Ambiente e i Responsabili di alcune funzioni aziendali, per acquisire le informazioni e gli approfondimenti necessari. In particolare, il Collegio Sindacale ha svolto il consueto scambio di informazioni con al Società di Revisione e con i Presidenti dei Collegi Sindacali delle controllate Aimeri Ambiente S.r.l. e Ponticelli S.r.l..

Nel corso del 2013, alla data della presente Relazione, si sono svolte tre riunioni e ne sono previste in aggiunta circa una decina.

All'atto della nomina l'Assemblea ha verificato la sussistenza in capo ai Sindaci di tutti i requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione di tale carica e il Collegio Sindacale, a seguito della nomina, ha verificato l'indipendenza dei propri membri. In particolare, al termine dell'Assemblea di nomina, si è riunito il nuovo Consiglio che, inter alia, ha svolto sulla base delle dichiarazioni e informazioni rese disponibili dagli Amministratori le valutazioni richieste dall'art. 144 novies comma 1 bis del Regolamento Emissenti. In particolare, il Consiglio ha preso atto che, a seguito della nomina, il Collegio Sindacale ha accertato in capo a ciascuno dei suoi membri il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità, l'assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come richiesto dalla vigente normativa per l'assunzione di tale carica, nonché il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, terzo comma del D. Lgs. n.58/1998 e dell'articolo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina. In ottemperanza a quanto prescritto dal citato articolo 144 novies si è provveduto ad informare il mercato a mezzo comunicato stampa dei criteri di

valutazione applicati e dell'esito delle valutazioni compiute. Il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare nel corso dell'esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri in ottemperanza al criterio applicativo 8.C.1 del Codice.

Nel compiere tali verifiche il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori, in ottemperanza al predetto criterio applicativo.

Nel corso del 2012 non si sono verificati casi in cui i sindaci hanno informato l'Emittente di avere un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione dell'Emittente.

Nello svolgimento della sua attività il Collegio Sindacale si è coordinato, sia con la funzione di internal audit, sia con il Comitato Controllo e Rischi attraverso incontri periodici, nel corso dei quali le funzioni e gli organi di volta in volta coinvolti hanno potuto aggiornarsi reciprocamente in merito all'attività svolta nell'ambito delle rispettive competenze, consentendo di fatto la realizzazione di quel coordinamento, nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Con riferimento all'applicazione del criterio applicativo 2.C.2 si rinvia all'informativa contenuta nella sezione Induction Programme di cui al paragrafo 4.2.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando il rispetto delle norme vigenti in materia svolgendo altresì i compiti attribuitigli a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

13.RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha sempre riservato una particolare attenzione ai rapporti con il mercato e con gli Azionisti, con i quali in particolare cerca di mantenere un dialogo costante attraverso una figura interna a ciò dedicata, che svolge le funzioni di Investor Relator. Invero, tale incarico dapprima rivestito dal Presidente, a far data dal 26 marzo 2010, è stato attribuito alla Dr.ssa Chiara Locati già dipendente della Società.

Nel corso del 2010 la Biancamano, ben consapevole dell'apprezzamento degli investitori istituzionali ed anche dei piccoli risparmiatori delle qualità del segmento STAR, ha presentato domanda di ammissione a tale segmento e dallo scorso mese di settembre le sue azioni sono quotate sul segmento ad Alti Requisiti.

Sin dalla quotazione, la Società ha sempre cercato di garantire alla comunità finanziaria un flusso informativo completo e tempestivo, attraverso le sezioni del sito internet www.gruppobiancamano.it denominate "Investor Relations" e "Governance", nelle quale sono rese disponibili le informazioni maggiormente significative per gli Azionisti, ivi comprese tutte le informazioni regolamentate, per le quali è obbligatoria la pubblicazione sul sito, in modo da consentire a questi ultimi un aggiornamento costante e di conseguenza un esercizio consapevole dei loro diritti. In particolare, la sezione "Investor Relations" fornisce tra l'altro le seguenti informazioni: eventi societari, bilanci e relazioni intermedie, presentazioni alla Comunità Finanziaria, operazioni straordinarie, comunicati stampa e avvisi di borsa, dati interattivi, informazioni sul titolo, informazioni sulla quotazione (IPO). La sezione "Governance" descrive il sistema di governance adottato dalla Società, illustrando la composizione e le funzioni degli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Comitati, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Assemblee).

La Società non ha ritenuto di procedere alla costituzione di una struttura aziendale dedicata alla funzione di Investor Relations, in quanto ha ritenuto di affidare tale incarico alla Dr.ssa Locati come soggetto che può garantire un dialogo costante con gli Investitori. Inoltre, la Società si avvale della consulenza di una società esterna specializzata in materia di Investor Relations.

14.ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)

Con riferimento alla convocazione dell'Assemblea, lo Statuto vigente prevede che debba essere convocata almeno una volta all'anno nel rispetto dei termini di legge e che l'avviso di convocazione, con le indicazioni previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, venga pubblicato sul sito internet della Società

nonché con le altre modalità previste dal Regolamento Emissario. Con riferimento al contenuto dell'avviso, il testo dovrà rispecchiare fedelmente quanto previsto dal nuovo articolo 125 bis del TUF.

Per la costituzione delle Assemblee e per la validità delle loro deliberazioni, sia in sede Ordinaria che in sede Straordinaria, si applicano le norme di legge.

Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'Assemblea ordinaria:

- a) l'approvazione del bilancio;
- b) la nomina e la revoca degli Amministratori; la nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e, quando previsto, del soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
- c) la determinazione del compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- d) la deliberazione sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- e) le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.

Sono invece di competenza dell'Assemblea straordinaria:

- a) le modifiche allo statuto;
- b) la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori;
- c) l'emissione di categorie di azioni diverse di cui all'art. 7 del presente statuto;
- d) le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.

Lo Statuto non riserva all'Assemblea l'autorizzazione in merito al compimento di specifici atti degli amministratori ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2364, comma 1, n.5 del codice civile, mentre attribuisce al Consiglio di Amministrazione le delibere concernenti le materie indicate nell'articolo 2365, 2 comma del codice civile.

L'articolo 13 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la facoltà, qualora ne ravvisi l'opportunità, di ricorrere all'unica convocazione dell'assemblea ordinaria e/o straordinaria, con conseguente applicazione delle maggioranze indicate dall'articolo 2369 del codice civile (per l'Assemblea ordinaria: non è previsto un quorum costitutivo, mentre il quorum deliberativo è pari alla maggioranza assoluta dei presenti; per l'Assemblea straordinaria: quorum costitutivo pari almeno a 1/5 del capitale sociale e quorum deliberativo pari ai due terzi dei presenti).

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti, i soggetti ai quali spetta il diritto di voto e per i quali sia pervenuta alla Società l'apposita comunicazione effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili con le modalità ed entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, nel rispetto del criterio della *record date* fissato dall'articolo 83 sexies del TUF.

Non trova applicazione il disposto dell'articolo 2370, secondo comma del codice civile.

Il novellato art. 16 dello Statuto prevede che i Soggetti ai quali spetta il diritto di voto posso farsi rappresentare per iscritto in Assemblea conferendo delega nei limiti e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione dall'Organo Amministrativo all'atto della convocazione delle singole Assemblee.

Inoltre, la Società potrà designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i Soci potranno conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. Il Rappresentante Comune, eventualmente designato, dovrà essere indicato nell'avviso di convocazione, che conterrà anche la descrizione delle modalità e dei termini per il conferimento della relativa delega.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 17 dello Statuto l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di sua assenza, da altra persona designata dall'Assemblea. Il Presidente verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regola lo svolgimento dei lavori ed accerta i risultati delle votazioni.

Il Presidente è assistito da un Segretario anche non Socio nominato su proposta del Presidente stesso dall'Assemblea. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale, nei casi di legge o quando il Presidente lo ritenga opportuno, è redatto da un Notaio.

Il Regolamento Assembleare diretto a regolamentare il funzionamento delle assemblee è stato modificato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2011, anche al fine di adeguarne le prescrizioni alle modifiche introdotte dalla Direttiva Azionisti.

In particolare, è stato modificato l'articolo 6 allo scopo di recepire la disciplina contenuta nell'articolo 127 ter del TUF che introduce e regolamenta il diritto di porre domande prima dell'assemblea. In dettaglio, il comma 3 del nuovo articolo 6 stabilisce che i quesiti dovranno essere inoltrati all'attenzione dell'Investor Relator nel rispetto delle modalità indicate nell'apposita sezione Investor Relations del sito www.gruppo biancamano.it e dovranno essere corredati (i) dai dati anagrafici (cognome e nome o denominazione nel caso di ente o società, luogo e data di nascita e codice fiscale) e dalla certificazione attestante la propria legittimazione, rilasciata dall'intermediario autorizzato; le domande inoltrate in modo non conforme alle modalità previste non saranno prese in considerazione salvo che le stesse non vengano riformulate in sede assembleare dai soci intervenuti titolari del diritto di voto ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Con l'adozione di tale regolamento assembleare Biancamano intende adeguarsi alle linee guida suggerite da Borsa Italiana S.p.A. al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee senza pregiudicare il diritto di ciascun socio ad esprimere le proprie opinioni e formulare precisazioni e chiarimenti. Il regolamento assembleare della Società è pubblicato sul sito internet www.gruppo biancamano.it. – sezione Governance – Assemblea degli Azionisti.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative, né nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente, né all'interno della compagine sociale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, l'Assemblea di Biancamano si è riunita in sede ordinaria in data 27 aprile 2012, al fine di assumere le seguenti deliberazioni:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, Relazione degli Amministratori sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale e della società di revisione: delibere inerenti e conseguenti; presentazione del bilancio consolidato del Gruppo Biancamano al 31.12.2011;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei membri e della durata in carica; nomina del Presidente; determinazione degli emolumenti da attribuire al Consiglio di Amministrazione;
3. Politiche in materia di remunerazione;
4. Nomina del Collegio Sindacale e del Presidente e determinazione dei relativi compensi.

All'Assemblea hanno partecipato sei Amministratori.

Il Consiglio non ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata, in quanto ritiene di avere garantito una adeguata informativa agli Azionisti sugli eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato la gestione della Società attraverso l'informativa periodica obbligatoria al mercato.

Parimenti il Consiglio si è adoperato affinché gli Azionisti potessero acquisire, attraverso un'informativa pre-assembleare completa e tempestiva, le informazioni necessarie per assumere con cognizione di causa le relative decisioni assembleari.

In sede assembleare, l'allora Presidente del Comitato Remunerazioni non ha ritenuto necessario riferire in merito alle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato, stante l'informativa completa contenuta al riguardo nella relazione sulla remunerazione, già resa disponibile.

15. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance sopra illustrata.

Rozzano (MI), 26 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Geom. Giovanni Battista Pizzimbone